



Ministero  
dell'Economia  
e delle Finanze





**INDICE**

<b>Premessa</b> .....	<b>4</b>
<b>1. I PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI</b> .....	<b>5</b>
<b>2. ANALISI DEL CONTESTO E DELLE RISORSE</b> .....	<b>22</b>
2.1 CONTESTO ESTERNO.....	22
2.2 CONTESTO INTERNO .....	23
2.2.1 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA .....	23
2.2.2 LE RISORSE FINANZIARIE.....	24
2.3 L'INTEGRAZIONE CON IL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA.....	24
2.4 LE RISORSE UMANE .....	26
<b>3. IL PIANO STRATEGICO DEL MEF</b> .....	<b>32</b>
<b>4. RISULTATI CONSEGUITI A LIVELLO DI AMMINISTRAZIONE</b> .....	<b>32</b>
TABELLA DI SINTESI DEI RISULTATI RELATIVI AGLI OBIETTIVI TRIENNALI .....	33
<b>5. UN FOCUS PARTICOLARE SULLA CUSTOMER SATISFACTION</b> .....	<b>42</b>
<b>6. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA</b> .....	<b>43</b>
TABELLE DI SINTESI RISULTATI OBIETTIVI ANNUALI 2018 .....	46
<b>7. PERFORMANCE INDIVIDUALE</b> .....	<b>64</b>
<b>8. IL BILANCIO DI GENERE</b> .....	<b>65</b>
<b>Allegato n.1</b> .....	<b>68</b>
<b>Allegato 2</b> .....	<b>70</b>
<b>Allegato 2 bis</b> .....	<b>71</b>

## PREMESSA

Il Piano della Performance 2018-2020 è stato pubblicato, con decreto del 14 marzo 2018 a firma del Ministro dell'Economia e delle Finanze del Governo presieduto dall'on. Paolo Gentiloni.

Il Piano veniva concepito ed elaborato avendo come focus metodologico le novità del d.lgs. n.74 del 2017, che ha aggiornato l'architettura della misurazione e valutazione della performance nella Pubblica Amministrazione. Una rilevante funzione nella gestazione del Piano veniva, inoltre, svolta dalla collaborazione attiva tra il MEF e il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Laboratorio interattivo con l'Ufficio per la Valutazione della Performance).

Le elezioni politiche del 4 marzo 2018 e la conseguente formazione di un nuovo Parlamento e di un nuovo Governo hanno influito sugli orientamenti e sugli indirizzi che caratterizzavano il citato Piano della Performance 2018-2020. Ciò, anche perché, successivamente alla formazione del nuovo governo e alla nomina di un nuovo Ministro dell'Economia e delle Finanze (MEF), ulteriori e rilevanti novità sono intervenute anche nella *governance* interna del Ministero.

In tale contesto dinamico ed in evoluzione, si inserisce la Relazione di performance dell'anno 2018, che costituisce il documento attraverso il quale l'amministrazione deve rendicontare i risultati organizzativi ed individuali raggiunti con riferimento agli obiettivi programmati nel predetto Piano della performance 2018-2020, evidenziando a consuntivo gli scostamenti rilevati rispetto a quanto programmato.

La presente Relazione tiene conto dell'impostazione condivisa dai Centri di responsabilità del MEF nel predetto Laboratorio e delle indicazioni contenute nelle Linee guida n. 3 del Dipartimento della Funzione pubblica del novembre 2018, che sostituiscono le Delibere CIVIT sulla materia.

Considerato che la Relazione annuale è uno strumento di miglioramento gestionale e di *accountability*, grazie al quale l'amministrazione può riprogrammare obiettivi e risorse, tenendo conto dei risultati dell'anno precedente, e rendicontare agli *stakeholder*, interni ed esterni, i risultati ottenuti e gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmati, si è cercato di lavorare in un'ottica di sinteticità, chiarezza espositiva e comprensibilità, facendo ricorso, ove possibile, a rappresentazioni grafiche e tabellari dei dati. Sempre in tale logica, si è ritenuto di inserire la sintesi dei principali risultati raggiunti, sviluppati attraverso focus specifici sugli aspetti di maggior interesse per gli *stakeholder* esterni, l'analisi del contesto e delle risorse, il monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi specifici triennali, nonché i risultati degli obiettivi annuali. Sono stati, inoltre, sviluppati un paragrafo sulle principali azioni intraprese nell'anno con riferimento al bilancio di genere e una tabella sui risultati degli obiettivi collegati al Piano triennale della prevenzione corruzione e della trasparenza 2018-2020.

## 1. I PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI

Di seguito vengono sintetizzate alcune delle attività svolte dal MEF nel corso del 2018, con i relativi risultati raggiunti, riferiti alle priorità politiche annuali individuate nell'Atto di indirizzo delle priorità politiche, che si ritiene siano maggiormente di interesse per la collettività.

### **Priorità politica A: debito e finanza pubblica.**

#### **Focus sulla gestione del debito pubblico, prioritariamente orientata a contenerne il costo e a prolungarne o stabilizzarne la vita media.**

Il 2018 è stato un anno particolarmente complesso per la gestione del debito pubblico. Tra i fattori che avrebbero presumibilmente guidato l'evoluzione dei mercati finanziari si era già individuato, ad inizio di anno, quello derivante dai rischi provenienti da un quadro geopolitico internazionale e nazionale foriero di un elevato grado di incertezza, ed è stato proprio questo fattore ad aver segnato una netta discontinuità tra il 2017 ed il 2018. In effetti, nonostante nella prima parte dell'anno sia proseguita in Europa una tendenza macroeconomica positiva, sulla scia della continua espansione nordamericana, la situazione è andata progressivamente mutando nel secondo semestre, anche per effetto dell'inasprimento del confronto tra USA e Cina in tema di dazi e i conseguenti primi segnali di rallentamento del commercio mondiale. Questo ha avuto effetti inevitabili anche sull'economia europea, che, infatti, nel terzo trimestre, ha visto molti paesi con crescita nulla o negativa, inclusa l'Italia. In questo quadro, già di per sé complesso, si è inserito il laborioso processo di formazione del nuovo governo italiano dopo le elezioni del 4 marzo e l'annuncio di scelte da parte di quest'ultimo, soprattutto in materia di politica fiscale, che si prospettavano in netta discontinuità rispetto ai governi precedenti.

In concomitanza con la fase di definizione del programma di governo (dalla seconda metà di maggio) e, successivamente, con la pubblicazione dei primi documenti ufficiali di politica fiscale, il mercato dei titoli di Stato ha sperimentato fasi di forte tensione che si sono tradotte in un cospicuo allargamento del differenziale di rendimento rispetto ai principali paesi europei (Germania in primis) e un incremento sostanziale della volatilità dei corsi dei titoli che, sebbene con intensità diverse, è proseguita fino alla fine del 2018.

Le conseguenze per la gestione del debito sono state molto significative, sia in termini di aumento del costo delle nuove emissioni che di riduzione della liquidità dei titoli sul mercato secondario, particolarmente rilevante per alcune tipologie. Tuttavia, se si guarda all'anno nella sua interezza, il costo medio all'emissione nel 2018 risulta essere stato pari all'1,07%, un livello in salita rispetto allo 0,68% del 2017, ma ancora particolarmente basso in una prospettiva storica.

D'altra parte, la struttura del debito ha consentito che gli sviluppi di questi mesi non si traducessero in un immediato e sostanziale incremento del costo medio del debito, nonostante l'entità niente affatto trascurabile della risalita dei tassi di interesse sui collocamenti effettuati a partire dalla seconda metà di maggio. Dalle prime stime emerge, infatti, che, nel 2018, il costo medio del debito, calcolato come rapporto tra gli interessi e lo stock di debito delle Pubbliche Amministrazioni, dovrebbe attestarsi al di sotto del 3%, analogamente al 2017, un valore storicamente ancora molto basso.

Questo risultato si deve, come già accennato, alle caratteristiche della composizione del debito, che alla fine del 2018, relativamente allo stock di titoli di Stato, presenta una vita media

pari a 6,78 anni, un dato solo marginalmente inferiore a quello di fine 2017, pari a 6,9 anni <sup>1</sup>

Una vita media lunga tende, infatti, non solo a mitigare il rischio di rifinanziamento, diluendo nel tempo i volumi da collocare sul mercato per coprire il debito in scadenza, ma segnala anche la minore esposizione dell'emittente a incrementi repentini dei tassi di interesse, esattamente come accaduto a partire dalla seconda metà del mese di maggio.

Il 2018 è stato anche caratterizzato dalla progressiva riduzione del programma di acquisto di titoli (cosiddetto Quantitative Easing), in particolare pubblici, da parte della Banca centrale europea; l'allentamento, ampiamente preannunciato, e da ritenersi scontato nei valori di mercato, ha portato l'importo mensile degli acquisti da 30 miliardi di euro fino a settembre e 15 miliardi di euro nei mesi di ottobre, novembre e dicembre, per poi avere termine (fatti salvi i reinvestimenti dei titoli scaduti).

Complessivamente, nel 2018 sono stati emessi circa 401 miliardi di euro nominali di titoli di Stato, comprendendo le operazioni di concambio per quasi 11,1 miliardi, in discreta diminuzione rispetto ai 427 miliardi di euro collocati nel 2017. Le emissioni al netto dei rimborsi hanno fatto registrare un valore di 49,1 miliardi di euro, superiori rispetto ai 37 miliardi dell'anno precedente.

La composizione dei titoli di Stato è rimasta sufficientemente stabile, perlomeno in molti comparti; i BTP nominali sono passati a 71,9%, rispetto al 71,8% dell'anno precedente, i BTP €i aumentati dal 7,7% al 7,92%, i BTP Italia in crescita dal 3,48% al 3,7%, i BOT lievemente ridotti dal 5,59% al 5,48%. In termini di emissioni nette si rileva il saldo positivo delle emissioni di CTZ (quasi 5 miliardi in valori assoluti) e quello negativo dei CCTeu, ridottesi di 4 miliardi, i cui effetti in buona parte si possono osservare anche sul fronte della composizione.

Nonostante le difficoltà di mercato richiamate in precedenza, nel 2018 il Tesoro ha mantenuto l'impegno di fornire liquidità su tutte le scadenze, attraverso un'attenta calibrazione dei quantitativi in offerta sui vari segmenti disponibili.

<sup>1</sup> Uno degli obiettivi del debito pubblico è la riduzione del rischio attraverso l'aumento della vita media oppure la sua stabilizzazione. L'obiettivo di mantenere costante la vita media è da intendersi in termini di flessibilità, ovvero in alcuni periodi dell'anno una minima riduzione è possibile, altrimenti il raggiungimento di questo obiettivo del rischio andrebbe in conflitto con quello del costo

**COMPOSIZIONE DEI TITOLI DI STATO  
in circolazione al 31 DICEMBRE 2018**

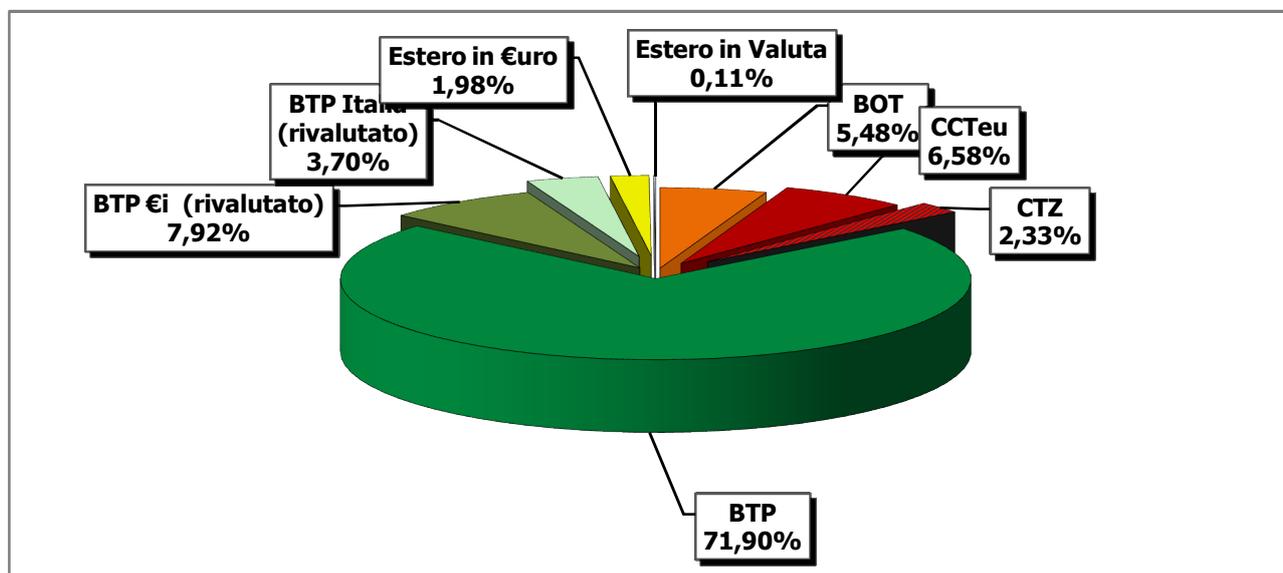
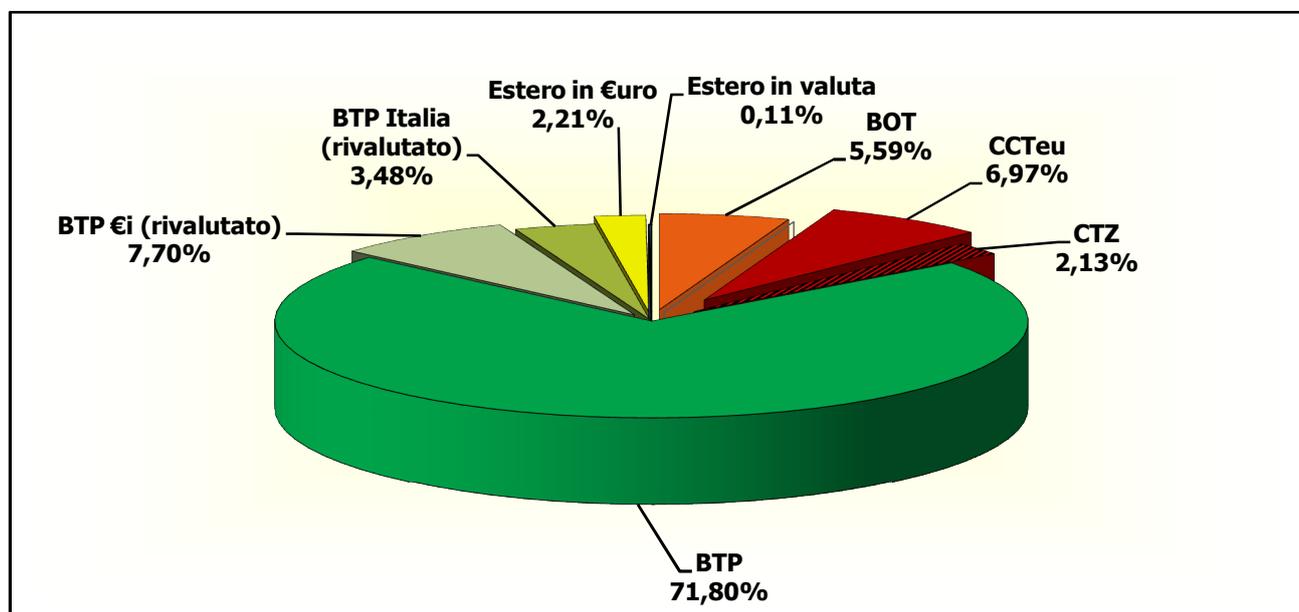


Grafico n.2

**COMPOSIZIONE DEI TITOLI DI STATO  
in circolazione al 31 DICEMBRE 2017**



Sul fronte dei vari comparti di emissione, si osserva che, nonostante il 2018 sia stato un anno in cui l'appetito degli investitori verso il segmento di curva dei titoli nominali a più lungo termine (BTP a 15-50 anni) non sia stato altrettanto intenso come nei recenti anni passati, il Tesoro, attraverso una gestione attenta dell'offerta nei vari segmenti disponibili, ha collocato

<sup>2</sup> La fonte dati è il Dipartimento del tesoro

volumi complessivi per circa 30 miliardi di euro. Si tratta di volumi inferiori a quelli degli anni passati, ma che, comunque, rappresentano circa il 7,2% delle emissioni totali del 2018. Nel valutare i risultati conseguiti nell'anno, si deve, altresì, tener conto del contesto di mercato, che ha permesso al Tesoro di poter emettere un solo nuovo benchmark in questa parte della curva, sulla scadenza di 20 anni e per un ammontare di 9 miliardi.

La politica di emissione sui segmenti fino a 10 anni è stata pressoché in linea con quella degli anni precedenti. Infatti, sui comparti dei BTP con scadenza fino a 10 anni si è registrata una sostanziale stabilità dei quantitativi emessi nel 2018, con l'eccezione del BTP con scadenza 5 anni, in cui le emissioni sono risultate in lieve diminuzione.

Sul segmento dei CCTeu, nel corso della seconda metà del 2018, si sono manifestate con particolare evidenza le tensioni che si sono riversate sul debito pubblico italiano. Tale effetto si è manifestato in modo significativo sui corsi dei titoli, scesi ampiamente sotto la pari.

A partire dalla seconda metà del 2018, anche sul comparto dei titoli indicizzati all'inflazione europea si è riversata parte della volatilità che ha investito il comparto dei nominali. Inoltre, sull'andamento dei titoli indicizzati ha pesato, soprattutto nella parte finale dell'anno, il generale quadro macroeconomico, caratterizzato da una progressiva riduzione delle aspettative di inflazione dell'area Euro e di una riduzione dei prezzi del petrolio. Questi elementi hanno fatto sì che negli ultimi mesi dell'anno i titoli indicizzati all'inflazione abbiano avuto una performance significativamente più debole in termini di valore relativo rispetto ai titoli nominali con scadenza analoga. Il Tesoro ha, tuttavia, sostenuto tale comparto sia attraverso un'accorta politica di emissione, basata su una graduale riduzione dei quantitativi offerti, sia attraverso un'operazione di riacquisto che ha interessato il BTP€i in scadenza a settembre 2019.

Nella seconda parte del 2018, anche il settore dei titoli indicizzati all'inflazione italiana è stato investito dalle turbolenze che hanno interessato i titoli nominali, comportando il venir meno della tradizionale resilienza rispetto ai movimenti della curva dei nominali che normalmente caratterizza tale tipologia di strumento. Ha avuto molta risonanza il risultato dell'emissione del BTP Italia di novembre (scadenza quadriennale), per un totale di quasi 2,2 miliardi di euro, di cui meno di 900 milioni di euro a beneficio degli operatori retail. Nell'emissione di maggio, invece, in cui la durata era stata posta a 8 anni (in aumento rispetto alle precedenti di 6 anni), l'esito del collocamento era stato del tutto soddisfacente, con un totale di 7,7 miliardi di euro, di cui 4 appannaggio degli operatori della fascia retail.

Per effetto dell'assenza di scadenze e del concambio con il quale sono stati ritirati 3,8 miliardi, il BTP Italia ha registrato emissioni nette positive per più di 6 miliardi.

Il MEF, negli ultimi anni, ha fatto ricorso con crescente intensità all'utilizzo di operazioni straordinarie di concambio e riacquisto. Tali attività, caratterizzate da un'ampia flessibilità in termini di modalità di esecuzione, tempistiche di svolgimento e pluralità di obiettivi, quali la gestione del rischio di rifinanziamento, la rimodulazione del profilo delle scadenze e il sostegno alla liquidità e l'efficienza del mercato dei titoli di Stato, hanno sortito risultati ampiamente soddisfacenti. Nel 2018 tali operazioni hanno anche contribuito a ristabilire una adeguata pendenza della curva dei rendimenti dei titoli di Stato e a ripristinare, almeno in parte, un ordinato funzionamento degli scambi nel comparto dei CCTeu.

Sul fronte della strategia di riduzione dei rischi, con riferimento agli strumenti derivati, va sottolineato l'avvio del sistema di accordi di garanzia (cosiddetti Credit Support Annex - CSA) nel corso del 2018. Posto a supporto dello svolgimento dell'attività di gestione del portafoglio derivati in essere con alcune controparti con esposizione più elevata, esso potrà favorire il collocamento dei titoli di Stato ed incentivare ancor più l'efficienza del mercato secondario grazie alla riduzione dell'esposizione creditizia di queste nei confronti del Tesoro, ottenuta mediante

l'attivazione di detti sistemi di garanzia,

La politica di emissione e gestione del debito appena descritta ha consentito anche di non incrementare l'esposizione al rischio di tasso di interesse. Come si può evincere dagli indicatori utilizzati per rappresentare tale rischio e pubblicati trimestralmente sul sito del Debito Pubblico, si osserva che l'*Average Refixing Period*<sup>3</sup> (ARP), il principale indicatore utilizzato per la misura del rischio di tasso di interesse, si è solo leggermente ridotto dai 5,76 anni della fine del 2017 ai 5,68 anni della fine del 2018; la durata media finanziaria (*duration*) dello stock di titoli di Stato è passata da 5,5 anni di fine 2017 a 5,3 di fine 2018. Il decremento nell'ARP è conseguenza della riduzione nella Vita Media del Debito, che in parte giustifica anche la diminuzione nella *duration*. Infatti, sebbene tra il 2018 e il 2017 si è assistito ad una riduzione dei CCTeu sullo stock del Debito Pubblico, tuttavia l'incremento dei tassi di interesse di mercato sui titoli di Stato italiani, associata alla minore attività di emissione sul comparto con scadenza 15-50 anni, ha più che controbilanciato l'effetto di riduzione della componente variabile, tanto da determinare una diminuzione della *duration*.

Quanto alla gestione della liquidità del Tesoro (o *cash management*), questa è strettamente correlata all'attività di emissione e ha lo scopo di assicurare un adeguato livello di disponibilità liquide, in relazione ai molteplici movimenti quotidiani della Tesoreria dello Stato, cercando, al tempo stesso, di remunerare in maniera adeguata le giacenze di cassa, tenuto conto delle condizioni di mercato e dei livelli di rischio.

L'attività di *cash management*, anche nel 2018, ha mantenuto le medesime condizioni riscontrate negli ultimi anni, caratterizzati da abbondante liquidità e tassi fortemente negativi. Come noto, sebbene la BCE abbia, a partire da ottobre, ridotto gli acquisti netti di attività, le misure di politica monetaria hanno preservato un ampio grado di accomodamento monetario, mantenendo i tassi sui livelli dell'anno precedente. Pertanto, lo scenario di riferimento è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2017 e si sono registrate le medesime, obiettive, difficoltà nella gestione della liquidità, a causa della scarsa remunerazione e della limitata domanda degli operatori. Anche nel corso del 2018, l'attività di gestione delle disponibilità liquide del Tesoro si è svolta quotidianamente, con il monitoraggio delle disponibilità liquide e l'esecuzione di operazioni di tesoreria, nell'ambito della cosiddetta operatività OPTES. Il monitoraggio, che coinvolge gli uffici della Banca d'Italia, del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e del Dipartimento del Tesoro, si basa su 6 aggiornamenti quotidiani, previsionali e a consuntivo, relativi ai flussi di Tesoreria dello Stato e ai conseguenti saldi dei depositi governativi; ad essi si aggiunge un aggiornamento settimanale, in cui le istituzioni condividono le previsioni nell'arco di 30-60 giorni. Le operazioni consistono in aste quotidiane sulla scadenza a un giorno lavorativo (*overnight*), affiancate da operazioni bilaterali su scadenze di norma più lunghe e per importi più consistenti.

Nel corso del 2018, non ci sono stati interventi sui principali tassi di politica monetaria che sono rimasti invariati a -0,40% per il tasso di deposito marginale (DF - *deposit facility*) e allo 0% per il tasso di rifinanziamento principale (MRO - *main refinancing operation*).

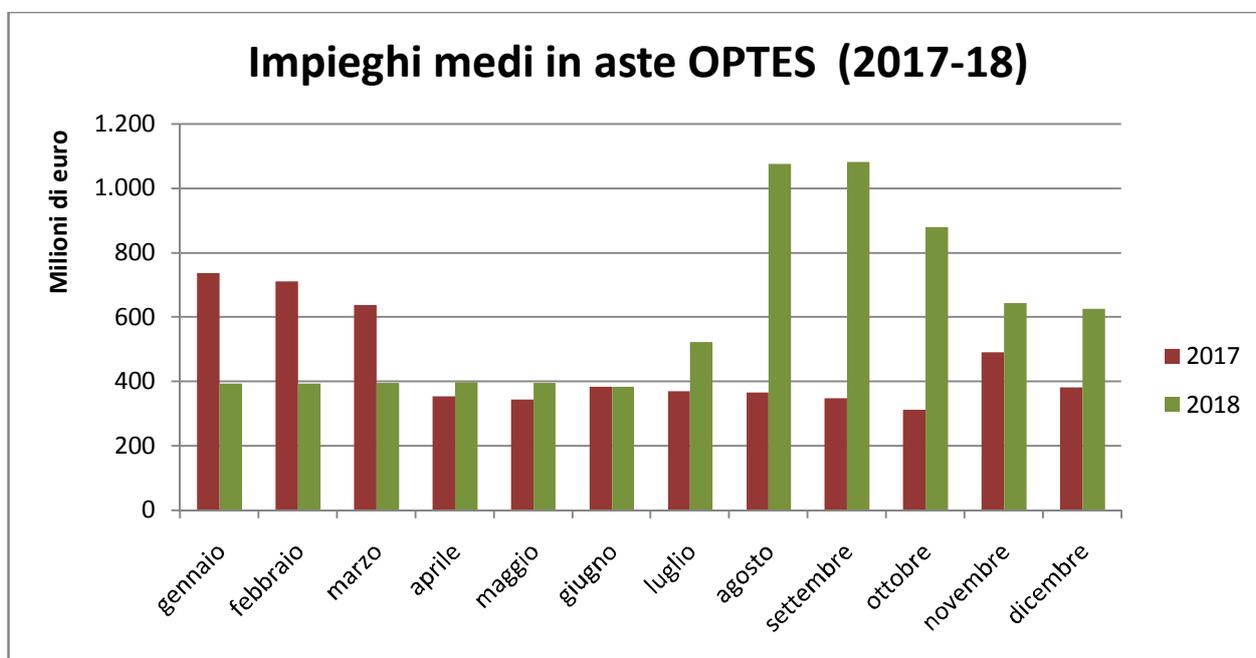
Per tutto l'anno, il tasso EONIA (*Euro OverNight Index Average*) ha oscillato su valori prossimi al -0,36%, lievemente inferiore rispetto all'anno precedente.

Le conferma di tutte le misure di allentamento quantitativo anche per il 2018 ha determinato una sostanziale stabilità dei tassi di riferimento, rimasti in territorio ampiamente negativo, e della domanda degli operatori, che è rimasta molto debole. Gli impieghi della liquidità del Tesoro nelle aste OPTES sono stati costanti nei primi mesi dell'anno, mentre si è registrato un

<sup>3</sup> L'*Average Refixing Period* misura il tempo medio con cui il debito recepisce i tassi di mercato. Per i titoli zero *coupon* o quelli a cedola fissa corrisponde alla vita residua. Per i titoli con cedola variabile corrisponde al tempo rimanente alla fissazione della cedola successiva.

netto incremento nel secondo semestre, con dei picchi nei mesi di agosto e settembre. Nonostante l'aumento della partecipazione alle aste nella seconda parte dell'anno, anche il 2018 è stato caratterizzato, nel complesso, da una scarsa presenza di operatori che ha indotto il Tesoro a confermare la sospensione dell'operatività in asta pomeridiana per l'intero anno.

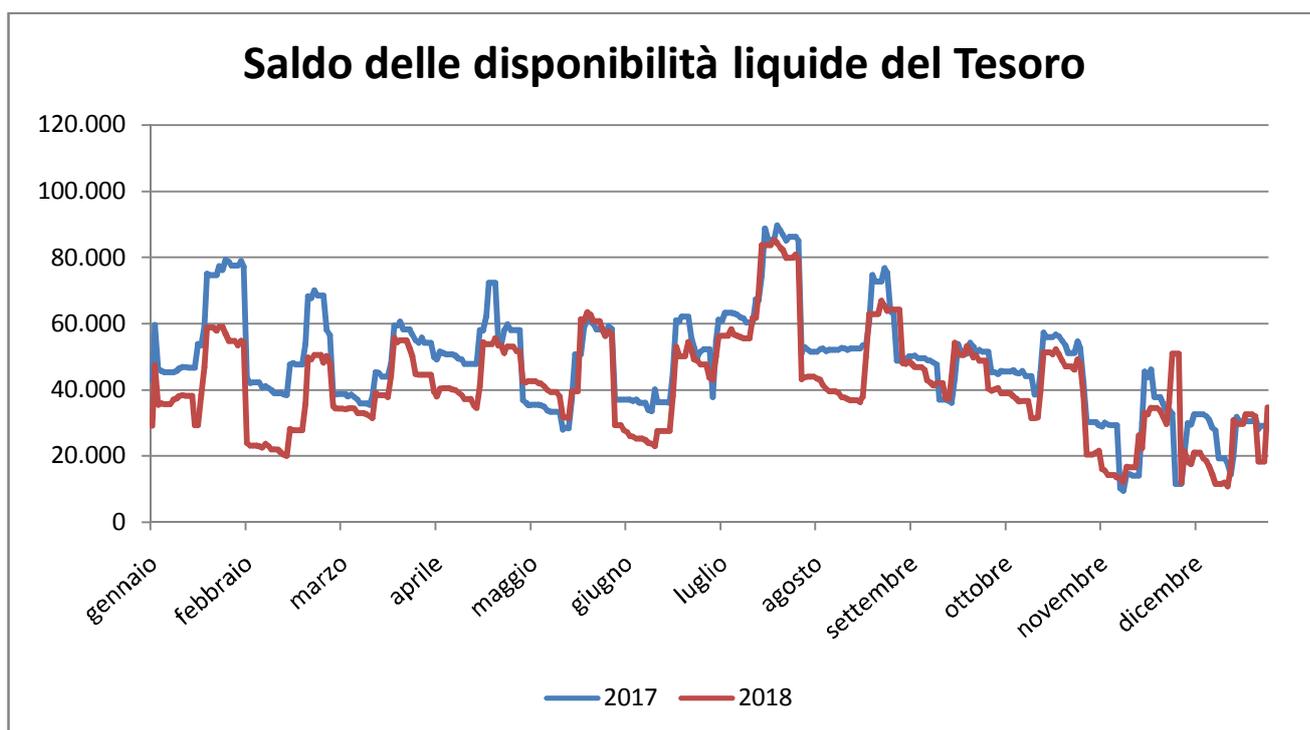
**Grafico n.3**



La liquidità eccedente ha trovato un impiego parziale con le negoziazioni bilaterali a più lungo termine svolte con la Cassa Depositi e Prestiti, che hanno consentito di investire in media poco più del 30% delle disponibilità liquide del Tesoro. Tali operazioni sono volte principalmente a limitare l'impatto dei tassi negativi: il tasso medio applicato a questo tipo di operazioni è stato di -0,32%, di poco superiore rispetto al tasso medio applicato alle operazioni dello scorso anno e leggermente superiore al tasso di *deposit facility*, che per tutto l'anno si è attestato a -0,40%. Si ricorda, infatti, che i depositi governativi detenuti presso le banche centrali sono assoggettati al tasso della *deposit facility*, se negativo, e – per la sola quota che non eccede lo 0,04% del PIL (nel 2018 pari a 691 milioni per l'Italia) – al tasso EONIA, anch'esso attestatosi in territorio negativo per l'intero anno.



*I dati sono espressi in milioni di euro e si riferiscono allo stock medio dell'anno.*



*I dati sono espressi in milioni di euro e si riferiscono allo stock medio dell'anno.*

*Il **Conto disponibilità** è il conto del Tesoro detenuto presso la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria.*

Come si può notare dal grafico, che mette a confronto la liquidità giornaliera del 2018 con quella del 2017, l'anno appena passato è stato caratterizzato da livelli delle disponibilità liquide del Tesoro mediamente inferiori rispetto a quelli osservati nell'anno precedente. Nel corso

dell'anno si è, comunque, osservata la consueta volatilità dei saldi del conto, causata dai molteplici ed ingenti movimenti della Tesoreria dello Stato, e dal mancato allineamento tra emissioni e rimborsi dei titoli di Stato. Infine, si noti che, a fine anno, il saldo delle disponibilità liquide è risultato leggermente superiore rispetto a quello registrato nel 2017 (34.634 milioni di euro nel 2018 contro i 29.050 milioni di euro del 2017); tale incremento è coerente con la previsione di rimborsi di titoli per il 2019 che è superiore ai rimborsi effettuati nel 2018.

### **Focus sulla riforma della contabilità e finanza pubblica.**

In attuazione della legge 31 dicembre 2009, n. 196, sono stati adottati i decreti legislativi 12 maggio 2016, n. 90 e 12 maggio 2016, n. 93 riguardanti, rispettivamente, il completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato e il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa. Si tratta di adempimenti attuativi connessi alla riforma del bilancio dello Stato che sono ancora in itinere, in considerazione del fatto che gli altri aspetti della riforma della legge di contabilità e finanza, e in particolare quelli previsti con altre deleghe nella legge 196/2009, sono stati sostanzialmente realizzati. Nel corso dell'anno 2018, il processo di riforma del bilancio dello Stato è proseguito ed è stato ulteriormente affinato con l'emanazione del d.lgs. 16 marzo 2018, n. 29, recante disposizioni integrative e correttive al d.lgs. n. 93 e del d.lgs. 12 settembre 2018, n. 116, recante disposizioni integrative e correttive al d.lgs. n. 90. Tali decreti correttivi hanno modificato la legislazione precedentemente introdotta, anche alla luce dei primi risultati desumibili dalla sperimentazione del nuovo concetto di impegno contabile (c.d. impegno pluriennale ad esigibilità) e delle osservazioni emerse dal confronto con le varie istituzioni coinvolte nella riforma.

Le principali integrazioni disposte dal d.lgs. 29/2018 hanno riguardato i seguenti aspetti.

**Potenziamento del bilancio di cassa.** È stata introdotta la nuova definizione di impegno contabile. In particolare, l'integrazione, che interviene sull'articolo 34 della legge di contabilità e finanza pubblica, intende assicurare che la copertura finanziaria degli impegni di spesa sia intesa non solo in termini di "competenza", ma anche con riferimento alla "cassa", almeno per la prima annualità del bilancio, mentre per gli anni successivi, la spesa deve comunque trovare realizzazione nei limiti del piano dei pagamenti l'impegno e pagamento, gli impegni di spesa delegata, l'accertamento qualificato.

**Introduzione di una specifica disciplina per l'“impegno di spesa delegata”.** È stata operata una modifica delle norme inerenti la gestione della spesa delegata da parte delle Amministrazioni centrali tramite funzionari delegati con l'introduzione del concetto di “impegno di spesa delegata”. L'intento è quello di avvicinare il momento dell'impegno a quello del pagamento anche per tale tipologia di gestione della spesa, inclusa la predisposizione del cronoprogramma dei pagamenti e la modifica delle norme riguardanti le assegnazioni dei fondi agli Uffici periferici.

**Introduzione nell'ordinamento contabile del concetto di “accertamento qualificato”.** Lo scopo è quello di avvicinare il momento dell'accertamento a quello del versamento con riferimento alle entrate dello Stato, in particolare, per le somme iscritte a ruolo, per le quali è significativa la differenza tra importi accertati e importi effettivamente riscossi a consuntivo, con conseguente formazione di elevati residui di riscossione di difficile e limitata esigibilità. Prevale, in definitiva, l'esigenza di coniugare maggiore prudenza nella formazione delle previsioni di bilancio con la garanzia di assicurare il necessario supporto giuridico/informativo all'attività amministrativa. In data 25 maggio 2018, il Ministro dell'economia e delle finanze ha emanato il decreto che stabilisce le modalità della sperimentazione del nuovo concetto di accertamento qualificato come previsto all'art. 6, comma 4, del decreto legislativo n. 29 del 2018. La sperimentazione in questione è partita il 1° ottobre 2018 e terminerà il 31 luglio 2020, al

termine della quale, il Ministro dell'economia e delle finanze trasmetterà alle Camere e alla Corte dei conti una relazione sui risultati della sperimentazione compiuta.

**Modifiche in materia di controlli di regolarità amministrativa e contabile.** Al fine di assicurare una maggiore tempestività dei controlli e dei termini di pagamento è introdotto l'obbligo per le Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato di presentare agli uffici di controllo una rendicontazione dettagliata dei pagamenti effettuati entro un dato termine.

Per quanto riguarda il d.lgs. 116/2018, le principali modifiche sono state adottate per migliorare alcuni aspetti della riforma sulla base degli esiti emersi nei primi due anni di applicazione. Di seguito le principali innovazioni.

**Revisione delle missioni, dei programmi e della struttura del bilancio dello Stato.** Per migliorare la trasparenza del documento contabile, si dispone che la seconda sezione del disegno di legge di bilancio riporti in allegato un prospetto di sintesi in cui evidenziare, con riferimento a ciascuno stato di previsione della spesa e a ciascun programma, la ripartizione della spesa in oneri inderogabili, fattori legislativi e adeguamento al fabbisogno, distintamente per gli stanziamenti di parte corrente e di conto capitale.

**Semplificazione dell'iter di aggiornamento delle "azioni".** È stato previsto che, ferma restando l'istituzione delle azioni tramite l'elenco riportato nell'allegato 1 dell'apposito D.P.C.M. del 14 ottobre 2016, il relativo aggiornamento avvenga con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, consentendo comunque ai decreti di variazioni di bilancio conseguenti all'approvazioni di nuove leggi di istituire nuove azioni e modificare quelle esistenti.

**Miglioramento dell'iter di rilevazione dei dati da parte delle P.A. ai fini della predisposizione della Nota di aggiornamento al DEF.** Al fine di dare completa rappresentazione dei dati riferibili alle leggi pluriennali di spesa, si è intervenuto sull'art. 10-bis della legge n. 196 del 2009 che disciplina il contenuto e la procedura di predisposizione della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza, migliorando l'attuale iter di rilevazione dei dati da parte delle Amministrazioni coinvolte nel processo, nell'ottica di snellire ed ottimizzare tutte quelle attività propedeutiche alla predisposizione del documento finale e soprattutto migliorare la qualità delle informazioni contabili, rendendole più esaustive e in linea con i tempi in cui viene presentata la Nota di Aggiornamento al Def.

**Variazione e flessibilità di bilancio.** Il decreto correttivo ha operato un affinamento delle norme di flessibilità e di regolamentazione di alcune situazioni contabili a ridosso della chiusura di esercizio. È stato previsto che le risorse assegnate con variazioni di bilancio adottate con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze e trasmessi alla Corte dei conti entro il 28 febbraio, se non impegnate entro il 31 dicembre, siano conservate tra i residui passivi dell'anno successivo a quello di iscrizione in bilancio, quando ne ricorrano determinati presupposti. Il nuovo concetto di impegno ad esigibilità impone, infatti, un affinamento delle norme di flessibilità e di regolamentazione di alcune situazioni contabili operate a ridosso della chiusura di esercizio.

**Gestioni contabilità speciali.** Al fine di consentire una idonea e progressiva eliminazione delle gestioni contabili operanti a valere su contabilità speciali o conti correnti di tesoreria, il decreto legislativo ha introdotto disposizioni utili alla riconduzione alle ordinarie procedure di bilancio delle medesime gestioni di tesoreria (avvenuta al termine del 2018), prevedendo, tra l'altro, una disciplina transitoria di un anno per Corpi di Polizia e Forze armate che potranno ancora per l'anno 2019 utilizzare un'unica contabilità speciale per ciascun Ministero interessato, limitatamente alle esigenze fronteggiabili con i c.d. "fondi scorta".

**Aggiornamento dei principi contabili.** È stata effettuata la riscrittura formale di alcuni principi contabili contenuti nell'allegato 1 alla legge n. 196 del 2009, al fine di renderli coerenti con la nuova impostazione delineata con la riforma e, in particolare con il nuovo concetto di impegno di spesa.

**Introduzione della contabilità economico-patrimoniale e del piano dei conti integrato.**

L'adozione, previa sperimentazione, da parte delle Amministrazioni centrali dello Stato della contabilità economico-patrimoniale e del piano dei conti integrato costituisce l'elemento qualificante degli articoli 38-bis, *ter*, *quater*, *quinquies* e *sexies* della legge 196/2009. Questo impianto contabile si sostanzia nell'introduzione di un sistema di contabilità integrata mediante affiancamento della contabilità economico-patrimoniale, a fini conoscitivi, alla contabilità finanziaria. Le finalità della contabilità integrata sono l'armonizzazione del sistema contabile delle Amministrazioni centrali dello stato con quelle delle altre Amministrazioni pubbliche; il consolidamento e monitoraggio nelle fasi di previsione, gestione e rendicontazione dei dati contabili di bilancio delle Amministrazioni centrali dello Stato; la maggiore tracciabilità e trasparenza delle informazioni nelle varie fasi di rappresentazione contabile. Per dare attuazione alle richiamate disposizioni della legge 196/2009, è stato emanato il decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 2018, n. 14011, relativo all'adozione del piano dei conti integrato per le Amministrazioni centrali dello Stato. L'ambito di applicazione della sperimentazione, avviata per fasi, è costituito dalle Amministrazioni centrali dello Stato, comprese le loro articolazioni periferiche. Ai fini dell'attuazione della predetta sperimentazione la RGS ha proceduto all'individuazione e, successivamente, all'implementazione di nuove funzioni nei sistemi informativi utilizzati per la registrazione delle scritture contabili.

### **Priorità politica B - Tassazione, revisione della spesa e lotta all'evasione.**

#### **Focus sugli interventi tesi al contrasto e alla prevenzione dei fenomeni di elusione ed evasione fiscale, alla semplificazione degli adempimenti tributari e dei rapporti tra fisco e contribuenti e a garantire una giurisdizione tributaria più efficiente.**

Nell'ambito della suddetta priorità politica, nel corso del 2018, in particolare, le attività sono state orientate a **rendere il sistema fiscale più equo e trasparente, alla semplificazione degli adempimenti tributari** e all'adozione di misure fiscali per rafforzare la competitività delle imprese e per verificare gli spazi per una possibile revisione della tassazione e per la razionalizzazione delle spese fiscali.

Nel dettaglio, è stata dedicata attenzione al miglioramento dei processi volti allo sviluppo della modellistica utile a rafforzare l'attendibilità e la robustezza delle stime delle proposte normative e di riforma del sistema tributario. L'attività di ricerca e studio si è articolata nello sviluppo di tre progetti principali (progetto IVA, progetto IRPEF e progetto IRES) finalizzati a sviluppare modelli di microsimulazione per l'analisi degli effetti di gettito delle manovre fiscali, per la verifica degli effetti di proposte di riforma fiscale, per costruire informazioni utili ai fini della stima dell'evasione IVA per tipologia di beni e servizi e per la valutazione delle misure fiscali introdotte al fine di stimolare gli investimenti e sostenere la ripresa economica.

Ai fini della **semplificazione tributaria a favore di contribuenti e imprese**, sono stati predisposti diversi schemi di decreti tra i quali quello in materia di dichiarazione dei redditi precompilata concernente la trasmissione all'Agenzia delle entrate dei dati riguardanti le spese relative alle rette per la frequenza di asili nido e quello relativo alle erogazioni liberali in favore di ONLUS, associazioni di promozione sociale e delle fondazioni e ulteriori associazioni.

Sul versante internazionale, le attività hanno riguardato l'attuazione della direttiva madre per il commercio elettronico frontaliero, Nell'ambito della revisione della tassazione delle imprese, si è preso parte ai lavori internazionali sulla proposta di Direttiva 147/2018 che introduce la tassazione delle società con una presenza digitale significativa (**digital tax**). Sempre in ambito internazionale, è stato fornito supporto all'attività normativa comunitaria in materia di tassazione dell'economia digitale e, in particolare, in merito all'introduzione di un'imposta sui ricavi generati dai servizi digitali.

Nell'ambito delle azioni finalizzate **al contrasto e alla prevenzione dei fenomeni di elusione ed evasione fiscale**, l'impegno è stato profuso: sul piano interno, assicurando la

*governance* sulle agenzie fiscali in una prospettiva di miglioramento della *compliance* volontaria e del rapporto fisco/contribuente; sul piano internazionale, accrescendo l'efficacia, per quanto di competenza, nelle relazioni con gli altri Stati e con gli organismi dell'Unione europea e internazionali, assicurando la partecipazione nei vari consessi presso detti organismi.

Con specifico riferimento alle attività finalizzate al contrasto all'evasione, nel 2018, in occasione della definizione delle Convenzioni con le Agenzie fiscali, è stata prestata attenzione all'esigenza di **semplificare i rapporti tra fisco e contribuenti**, di garantire maggiore certezza agli operatori economici e attrarre nuovi investimenti nel Paese, nonché favorire la riduzione strutturale del *tax gap* e, quindi, consolidare le entrate tributarie che affluiscono al bilancio dello Stato anche attraverso la piena attuazione delle disposizioni previste dal decreto legge 193/2016 in tema di riscossione. La riscossione complessiva da attività di contrasto dell'evasione, attestandosi su un valore di 17,4 mld di euro, è sostanzialmente in linea con il programmato e con quanto previsto dalla Convenzione con l'Agenzia delle entrate. La percentuale del riscosso è di poco superiore per effetto delle riscossioni conseguenti alle misure introdotte dal D.L. n. 193/2016 e dal D.L. n. 148/2017.

Nel 2018 sono state, inoltre, svolte tutte le attività necessarie ad assicurare ai cittadini **una giurisdizione tributaria più efficiente** puntando anche sulla digitalizzazione dei provvedimenti giurisdizionali. A tal fine è stato effettuato lo studio di un applicativo informatico per la redazione della sentenza in formato digitale che sarà realizzato ed esteso alle Commissioni tributarie negli anni successivi. Nel corso dell'esercizio è stata fortemente incrementata la percentuale degli atti processuali presentati in formato digitale presso le CC.TT., passando dal 16,62% del 2017 al 42,27% del 2018.

### **Priorità politica C - Credito.**

#### **Focus sul perseguimento della stabilità e solidità del sistema finanziario a livello nazionale, europeo e internazionale ed impulso al processo di riforma e di rafforzamento del settore bancario, finanziario, del sistema dei pagamenti, delle fondazioni e della previdenza complementare**

Si riporta, di seguito, una breve sintesi dei lavori svolti, nel corso del 2018, per presidiare i diversi ambiti di competenza.

#### **Partecipazione al processo normativo dell'Unione Europea**

Nel 2018, il Dipartimento del Tesoro ha partecipato all'elaborazione in sede UE della normativa in materia bancaria e creditizia, nonché dei mercati finanziari. In particolare, si riportano in sintesi alcuni dei lavori realizzati per i negoziati seguiti:

- “Pacchetto bancario: riunisce gran parte delle misure di riduzione del rischio incluse nella Tabella di marcia per il completamento dell'Unione Bancaria concordata dallo stesso Ecofin a giugno 2016.
- Proposta di regolamento, che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite e una proposta di direttiva relativa all'emissione di obbligazioni garantite e alla vigilanza pubblica delle stesse e che modifica la Direttiva 2009/65/CE e la Direttiva 2014/59/UE.
- Proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio, che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate.

Inoltre si segnala la partecipazione e la cura dei lavori relativi ai seguenti gruppi:

- Financial Services Committee (FSC). Il Comitato è stato presieduto dal Direttore Generale del Tesoro fino a maggio 2018, comportando in tale periodo un'intensa attività di coordinamento con il Segretariato e gli altri Stati Membri al fine di assicurare la massima speditezza ed efficacia nei lavori del Comitato. Successivamente, è proseguita l'attività volta a garantire la partecipazione dell'Italia al Comitato a supporto della formazione della posizione italiana da esprimere, oltre che al FSC, anche al Comitato economico e finanziario (CEF) e al Consiglio Economia e Finanza (ECOFIN);
- Financial Stability Board (FSB). Il comitato, nel quale sono rappresentati tutti i paesi del G20 e che si occupa del monitoraggio del sistema finanziario mondiale e del perseguimento degli obiettivi internazionali di stabilità finanziaria.

### **Partecipazione al processo normativo nazionale primario**

È stata curata l'elaborazione dei criteri di delega per tre provvedimenti normativi approvati dall'Unione Europea nel corso dell'anno precedente. I criteri di delega sono confluiti nel Disegno di Legge di Delegazione Europea 2018, attualmente all'esame del Senato.

Si tratta, in particolare, dei seguenti provvedimenti:

- Delega al Governo per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/1131 sui fondi comuni monetari;
- Delega al Governo per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017, relativo al prospetto da pubblicare per l'offerta al pubblico o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato e che abroga, innovando, la direttiva 2003/71/CE;
- Delega al Governo per l'attuazione della direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017, che modifica la Direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti.

È stata, inoltre, curata la predisposizione del Disegno di Legge Europea 2018, attualmente all'esame del Senato, contenente le disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.

### **Partecipazione al processo normativo nazionale secondario**

Per quanto attiene all'attività svolta per la predisposizione di atti normativi di rango secondario di competenza del Ministero, si segnalano in particolare:

- Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze 3 maggio 2018 n. 70: "Regolamento recante attuazione degli articoli 126-vicies semel, 126-vicies bis e 126-vicies quater del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (testo unico bancario), introdotti dal decreto legislativo 15 marzo 2017, n. 37, recante attuazione della Direttiva 2014/92/UE, sulla comparabilità delle spese relative al conto di pagamento, sul trasferimento del conto di pagamento e sull'accesso al conto di pagamento con caratteristiche di base";
- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico, in corso di adozione, in attuazione della Direttiva 2014/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014 (cosiddetta PAD - Payment Accounts Directive) in materia di comparabilità delle spese relative al conto di pagamento,

trasferimento del conto di pagamento e accesso al conto di pagamento con caratteristiche di base

- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero della Giustizia, in corso di adozione, recante attuazione all'articolo 120 quinquiesdecies, commi 3, 4 e 5, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, come modificato dal Decreto Legislativo 21 aprile 2016, n. 72, con cui è stata recepita nell'ordinamento giuridico italiano la Direttiva 2014/17/UE (nota anche come Mortgage Credit Directive o MCD), che ha introdotto un quadro normativo armonizzato in materia di offerta di contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali.

### **Attività di rafforzamento del settore bancario**

Nel corso del 2018, il MEF ha compiuto numerose attività relative ai provvedimenti attuativi del decreto legge 25 giugno 2017, n. 99, convertito con legge 31 luglio 2017, n. 121, concernente la liquidazione di Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza. In particolare è stato predisposto il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 221/2018, di attuazione dell'articolo 5 del decreto-legge 99/2017, concernente la cessione dei crediti deteriorati a SGA (Società per la gestione delle attività) S.p.A.

Parimenti, sono stati predisposti i decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concessione della garanzia dello Stato ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lett. a), punto i), e dell'articolo 4, comma 1, lettera a), punto ii), del decreto-legge 99/2017.

In ragione della concessione della garanzia dello Stato, il MEF- attraverso il Dipartimento del Tesoro - segue in via continuativa l'andamento delle attività di recupero posta in essere da SGA S.p.A. e delle liquidazioni.

Inoltre, in considerazione dell'assunzione in sede di notifica alla Commissione europea della misura di aiuto di una serie di impegni, il MEF ha individuato il soggetto incaricato della funzione di *monitoring trustee*.

Per quanto riguarda la prevenzione delle crisi bancarie, non avendo il Ministero compiti di vigilanza, riservati, nel quadro normativo dell'Unione Europea e dell'Unione Bancaria, alla Banca d'Italia e alla BCE, non è identificabile attività amministrativa specificamente rivolta a singole banche. E' invece, riconducibile a quest'ambito l'implementazione dello schema denominato "Garanzia cartolarizzazione sofferenze- GACS" previsto dal Capo II del decreto-legge 14 febbraio 2016, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 aprile 2016, n. 49. In particolare, nel 2018, a seguito dell'autorizzazione della Commissione Europea, è stato predisposto il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 10 ottobre 2018 di prolungamento dello schema fino al 6 marzo 2019.

### **Priorità politica D: Investimenti e riequilibrio territoriale**

**Focus sull'attività: Elaborazione e analisi dei dati di Finanza Pubblica, anche attraverso i dati del conto annuale; monitoraggio i suoi andamenti rispetto agli obiettivi programmatici, pure con riferimento alle operazioni immobiliari e agli investimenti pubblici e privati, predisposizione di rapporti e note di sintesi dell'attività di monitoraggio, supporto al Governo UE per la migliore applicazione della normativa europea in materia di trasparenza dei saldi e dei dati di F.P.**

Nel corso del 2018, sono state elaborate e inviate all'ISTAT le tavole dei dati trimestrali ed annuali di consuntivo di cassa del settore pubblico e del conto economico delle Pubbliche Amministrazioni e dei relativi sotto settori, a consuntivo e in previsione del Documento di Economia e Finanze (DEF), della Nota di Aggiornamento al DEF e del Documento Programmatico di Bilancio (DPB). E' stata inoltre effettuata una ricognizione delle fonti di

informazioni in materia di monitoraggio di opere pubbliche e sono stati proposti indicatori di performance della programmazione delle Opere Pubbliche e delle singole opere. Più in dettaglio, sono state svolte le seguenti attività.

**1. Elaborazione dei conti di cassa consuntivi e di previsione per il settore pubblico e per sotto settori in linea con la legge di contabilità pubblica e con le direttive della UE. Analisi delle previsioni del conto delle amministrazioni pubbliche e dei sotto settori in coerenza con i principi statistici ed economici comunitari e con i codici di condotta dei documenti comunitari. Analisi in materia di finanza pubblica in coordinamento con organismi comunitari ed internazionali.**

Sono state pubblicate e/o inviate all'ISTAT tutte le tavole di dati previste. In particolare, sono state inviate all'ISTAT le tavole dei dati trimestrali ed annuali di consuntivo di cassa del settore pubblico e sono state pubblicate le tavole di dati del conto economico delle Pubbliche Amministrazioni e dei relativi sotto settori a consuntivo e in previsione del DEF, della Nota di aggiornamento al DEF e del DPB. Nel periodo dicembre 2018 - inizio di gennaio 2019, sono state eccezionalmente pubblicate, a titolo di aggiornamento della previsione, delle tavole di dati del quadro macroeconomico e di finanza pubblica. Sono stati predisposti nei tempi definiti le elaborazioni di consuntivo e previsione dei conti di cassa relativi al sotto settore degli Enti di previdenza e, parzialmente, quelle delle Amministrazioni locali con tentativo di mensilizzazione.

**2 . Monitoraggio delle entrate tributarie e contributive e prosecuzione dell'analisi per la ricostruzione e stima delle basi imponibili infrannuali delle principali imposte dirette**

Sono stati predisposti i report mensili sulle entrate tributarie e contributive in collaborazione con il Dipartimento delle Finanze, pubblicati sui rispettivi siti istituzionali e sul sito del MEF. Sono state periodicamente aggiornate le basi imponibili.

**3. Attuazione della verifica della coerenza delle operazioni di acquisto e dismissione immobiliare degli enti di previdenza, amministrazioni centrali e locali con gli obiettivi di Finanza Pubblica e coi relativi saldi, ai sensi dell'articolo 8, comma 15 del decreto legge 78/2010 e del d.l. n. 98/2011, art. 12, c. 1.**

Sono stati predisposti tutti i decreti di autorizzazione dei piani triennali delle operazioni immobiliari presentati dagli Enti.

**4. Predisposizione analisi e dati per l'elaborazione di documenti e dati di Finanza Pubblica, per garantire trasparenza e qualità delle informazioni comunicate, nonché per dar conto in modo puntuale dello stato di attuazione delle misure di riforma. Analisi in materia di Finanza Pubblica in coordinamento con organismi comunitari ed internazionali**

Sono stati pubblicati i dati di cassa delle Amministrazioni centrali, locali e degli enti di previdenza sul sito italiano della RGS e preparate le versioni inglesi (58 tavole). Inoltre sono stati pubblicati 12 rapporti sul saldo di cassa del settore statale, sono state anche pubblicate: 22 tabelle del fabbisogno (cumulate e scumulate), è stata aggiornata, con i dati mensili, 13 volte la pagina delle serie storiche dei dati di cassa del settore statale, sono state pubblicate 6 note RGS, è stata aggiornata per 11 mesi la pagina del Fondo Monetario coi dati richiesti agli Stati membri. Inoltre, sono stati pubblicati sul sito MEF e RGS: il DEF e le 10 griglie del PNR, il DPB, 3 trimestrali di cassa, l'annuario statistico, la Nota di aggiornamento al DEF.

Poi, sono stati prodotti e pubblicati, di concerto col Dipartimento finanze, 12 rapporti sulle entrate contributive.

## **5. Affinamento della previsione giornaliera dei depositi governativi e dei flussi di cassa del saldo del settore statale a supporto della politica di gestione del debito pubblico**

L'obiettivo operativo era declinato in 3 macroattività:

- 1) Integrazione dinamica del modello di previsione di liquidità e del saldo del settore statale con il modello GEDI del DT sulla previsione degli interessi sul debito pubblico. L'obiettivo è stato pienamente raggiunto, in quanto sono ormai a regime gli scambi settimanali di informazioni su fabbisogno e interessi fra Dipartimento tesoro e Ragioneria generale dello Stato.
- 2) Implementazione e collaudo di un sistema di tracciabilità e codifica delle informazioni di dettaglio sottostanti i movimenti di liquidità sia in fase preventiva che consuntiva. Obiettivo raggiunto con completamento attività SOGEI.
- 3) Analisi degli scostamenti fra le previsioni di liquidità del conto e dati di consuntivo.

## **6. Rappresentanza MEF ai gruppi di lavoro internazionali sulla definizione delle metodologie delle statistiche di finanza pubblica e alle *task force* per l'aggiornamento del manuale EUROSTAT sul debito e deficit pubblico e delle linee guida sulle operazioni di partenariato, i contratti di efficientamento energetico, il risparmio postale, ecc. Collaborazione alle varie edizioni del manuale EUROSTAT e delle linee guida per l'anno 2018 vedi sito EUROSTAT**

E' stato portato avanti il lavoro di preparazione preliminare alla partecipazione alle *task force* e ai gruppi EUROSTAT la cui rappresentanza è condivisa con il DT.

Sono stati esaminati i principali dossier metodologici, discussi con DT, Banca d'Italia e ISTAT.

## **7. Attività di coordinamento concernenti l'applicazione del piano dei conti agli EE.PP. e il suo aggiornamento delle attività riguardanti l'adozione dello stesso da parte degli EE.TT., non territoriali e dello Stato. Allineamento del sistema SIOPE al piano dei conti come aggiornato. Partecipazione ad ARCONET, ai gruppi di lavoro enti non territoriali determina RGS, sottogruppo di lavoro per il monitoraggio EE.TT., gruppo di lavoro BDAP per gli enti non territoriali, ecc. presentazione del 3 decreti di aggiornamento del piano dei conti**

È stato pubblicato, ai primi di gennaio 2019, il terzo aggiornamento del piano dei conti ex D.P.R. 132/2013.

Inoltre, sono stati condotti una serie di approfondimenti metodologici per la sua applicazione all'interno dei vari gruppi RGS sulla armonizzazione contabile.

## **8. Monitoraggio della performance realizzativa delle opere pubbliche.**

Le attività relative all'obiettivo operativo sono consistite in:

- ricognizione della fonte di informazione in materia di monitoraggio di opere pubbliche;
- analisi della banca dati BDAP del monitoraggio delle OO.PP.;
- predisposizione di una proposta di indicatori di monitoraggio delle performance della programmazione delle OO.PP. e delle singole opere;
- analisi della copertura delle variabili rilevanti e predisposizione di un rapporto conclusivo comprendente i risultati preliminari (comprensivi di esercizi di integrazione con la banca dati SILOS sulle infrastrutture strategiche e approfondimenti rispetto alle opere ANAS).

E' stata, inoltre, condotta una rassegna internazionale sui modelli di assestamento dei sistemi di gestione degli investimenti pubblici al fine di individuare le componenti di tali sistemi e i

criteri di valutazione da adottare per un futuro esercizio di valutazione del sistema italiano.

## **9. Sostegno all'efficienza della spesa per investimenti pubblici attraverso assistenza tecnica piano Juncker (EIAH)**

Nel corso del 2018 il MIT ha sottoscritto un protocollo di collaborazione con l'EIAH/BEI per la definizione di linee guida di sotto-settore per la valutazione ex ante dei progetti nell'ambito del settore del Trasporto pubblico locale. Le attività del protocollo hanno portato alla pubblicazione di un allegato al bando MIT per l'assegnazione dei fondi per questo settore stanziati della L.B. 2017 ex art. 1 comma 1072. Inoltre, il MIT ha fatto richiesta di estendere la collaborazione anche ai settori strade/autostrade e ferrovie ad alta percorrenza. Il nuovo accordo verrà firmato nei primi mesi del 2019.

Anche il Ministero della Salute ha fatto richiesta di collaborazione per assistenza tecnica dall'EIAH/BEI per il potenziamento degli strumenti di valutazione ex ante dei progetti di edilizia sanitaria. Il MEF ha prodotto due note di monitoraggio che riassumono i principali risultati e l'impatto potenziale di questa attività.

## **10. Attività di monitoraggio sulla spesa della Pubblica Amministrazione relativa anche alle opere pubbliche e nell'implementazione degli strumenti informatici per il monitoraggio sulla tempestività dei tempi medi di pagamento.**

Nel corso del 2018 sono stati realizzati interventi di evoluzione e correttivi sulla BDAP - monitoraggio opere pubbliche; tali interventi hanno consentito di migliorare la qualità dei dati raccolti, di assicurare l'efficacia del processo amministrativo di controllo e verifica in materia di investimenti per opere pubbliche anche sulla base di specifiche disposizioni legislative.

### **Priorità politica E: competitività.**

#### **Focus sul programma per la razionalizzazione della spesa per beni e servizi della PA**

Sono state attivate iniziative per la pianificazione integrata di tutte le attività dei soggetti aggregatori non solo quelle riguardanti beni e servizi ex art. 9 d.l. n.66/2014), presidiate anche mediante la pubblicazione di report e monitoraggi.

Infatti, l'articolo 9 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 prevede l'istituzione del Tavolo tecnico dei Soggetti Aggregatori, coordinato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, con compiti, tra l'altro, di pianificazione e armonizzazione delle iniziative di acquisto dei soggetti aggregatori e di supporto tecnico ai relativi programmi di razionalizzazione, secondo quanto previsto dal decreto attuativo di Istituzione del tavolo tecnico dei soggetti aggregatori del 14 novembre 2014.

Tale norma prevede all'art. 5 che, al fine di ottenere la pianificazione e l'armonizzazione delle iniziative di acquisto dei soggetti aggregatori, ciascun soggetto aggregatore, entro il 15 ottobre di ogni anno, trasmetta alla Segreteria tecnica del tavolo dei Soggetti Aggregatori, una programmazione di massima riferita all'anno successivo, redatta sulla base di un modello condiviso dal Tavolo tecnico.

A questo scopo è stata sviluppata una specifica funzionalità del Portale dei soggetti aggregatori che consente di inserire, in modalità manuale, la programmazione delle iniziative relative alle merceologie oggetto di obbligatorio. Tale funzionalità è al momento oggetto di una evoluzione sia in termini di tipologia e quantità di dati richiesti, sia in termini di modalità di acquisizione degli stessi; è prevista infatti l'acquisizione automatizzata delle informazioni direttamente dai sistemi gestionali dei Soggetti Aggregatori. Con questo obiettivo è stato avviato un gruppo di lavoro che vede coinvolti i Soggetti Aggregatori dell'Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, FVG, Toscana, Puglia coordinato dal MEF e dalla Consip, finalizzato alla

condivisione degli standard di colloquio tra le banche dati. Si stima il rilascio della funzionalità entro il 2019.

Questa evoluzione, contemplata nel più ampio disegno di interoperabilità tra i sistemi - ivi compresi i sistemi ANAC di rilascio del CIG - si è resa necessaria al fine di garantire una migliore qualità e aggiornamento dei dati presenti nella banca dati e rendere la pianificazione integrata maggiormente affidabile.

## 2. ANALISI DEL CONTESTO E DELLE RISORSE

### 2.1 CONTESTO ESTERNO

A livello di *mission* istituzionale, attengono al Ministero dell'economia e delle finanze le funzioni e i compiti propri dello Stato in materia di politica economica, finanziaria e di bilancio, programmazione degli investimenti pubblici, coordinamento della spesa pubblica e verifica dei suoi andamenti, politiche fiscali e sistema tributario, demanio e patrimonio statale, programmazione, coordinamento e verifica degli interventi per lo sviluppo economico, territoriale e settoriale.

Dalla Nota di Aggiornamento del D.E.F. deliberata dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre 2018 – primo documento di programmazione economica del nuovo Esecutivo – emerge come al centro della strategia di politica economica vi sia la sensibile riduzione del divario di crescita rispetto all'eurozona, in modo da assicurare la diminuzione costante del rapporto debito/PIL in direzione dell'obiettivo stabilito dai trattati europei. Il rilancio degli investimenti è la componente cruciale di questa strategia, nonché lo strumento essenziale per perseguire obiettivi di sviluppo economico sostenibile e socialmente inclusivo.

Nel documento è evidenziato come nella prima metà dell'anno la crescita economica in Italia (e nel resto dei Paesi dell'Area Euro) abbia rallentato, in corrispondenza di un indebolimento del commercio mondiale e della produzione industriale. La previsione macroeconomica tendenziale prende atto di questa evoluzione e del peggioramento di alcuni indicatori congiunturali. La stima di crescita del PIL per il 2018 passa, pertanto, dall'1,5 all'1,2 per cento, e la previsione tendenziale per il 2019 viene ridotta dall'1,4 allo 0,9 per cento. Stima (quest'ultima) che, a seguito di analisi più recenti, subisce, peraltro, un ulteriore consistente revisione al ribasso.

Al fine di ridurre sensibilmente il divario di crescita con l'Area Euro, la politica economica mira a promuovere gli investimenti pubblici e privati, nel quadro di un ambiente economico e sociale favorevole, attraverso l'azione normativa e una riorganizzazione mirata della pubblica amministrazione, promuovendo altresì la liberalizzazione nei settori ancora caratterizzati da rendite monopolistiche e da ostacoli alla concorrenza.

A seguire sono elencati i punti principali in cui si sostanzia il programma di politica economica e finanziaria illustrato nella Nota di Aggiornamento del D.E.F. 2018:

- interventi sulle clausole di salvaguardia inerenti all'aumento delle aliquote IVA e delle accise su benzina e gasoli;
- attuazione del Reddito di Cittadinanza nell'ambito di un'ampia riforma delle politiche di inclusione sociale;
- introduzione di modalità di pensionamento anticipato per incentivare l'assunzione di lavoratori giovani;
- prima fase dell'introduzione della 'flat tax' a favore di piccole imprese, professionisti e artigiani;
- taglio dell'imposta sugli utili d'impresa per le aziende che reinvestono i profitti e assumono lavoratori aggiuntivi;
- rilancio degli investimenti pubblici e della ricerca scientifica e tecnologica;
- promozione dei settori-chiave dell'economia, in primis il manifatturiero avanzato, le infrastrutture e le costruzioni.

La combinazione degli elementi citati fa sì che l'analisi del contesto e delle risorse che alimenta la Relazione annuale sulla performance viene ad assumere, in "questa" Relazione, una connotazione del tutto peculiare. Gli elementi di transizione espressamente richiamati nella Relazione annuale sulla performance riferita al 2017 devono pertanto essere certamente richiamati anche nella presente Relazione, atteso che la transizione avviata con il nuovo Governo e i nuovi vertici ministeriali deve dirsi, al momento della redazione della presente Relazione, soltanto, ed ancora, ai primi passi. Tale transizione ha pertanto comportato che anche la presente Relazione, come quella relativa al 2017, vede "un affievolimento della sua vocazione di strumento di miglioramento gestionale", attraverso il quale l'Amministrazione può riprogrammare gli obiettivi e le risorse tenendo conto dei risultati dell'anno precedente, permanendo, invece, la sua funzionalità di *accountability*".

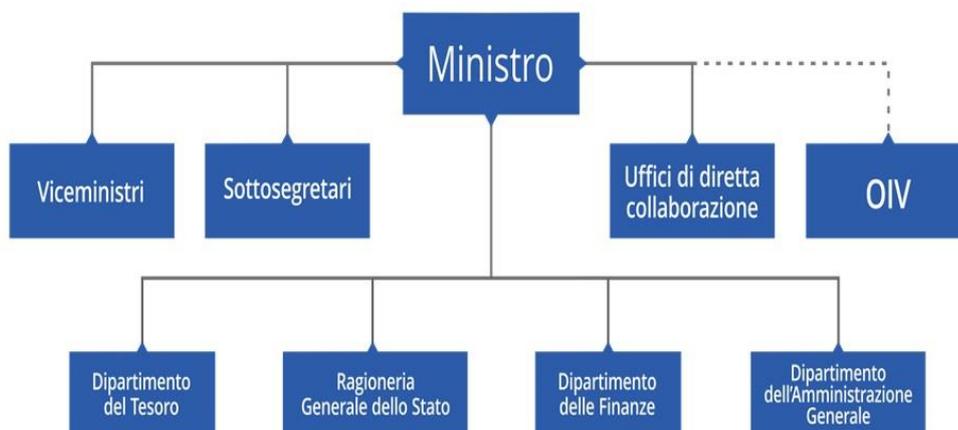
## 2.2 CONTESTO INTERNO

### 2.2.1 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'attuale struttura del Ministero dell'economia e delle finanze è stata definita con il d.P.C.M 27 febbraio 2013, n. 67, e con successivi decreti attuativi, intervenendo sulla revisione delle strutture ministeriali, al fine di contenere la spesa e ridurre le dotazioni organiche. Per gli elementi di dettaglio si rinvia al Piano performance 2018-2020.

Il citato d.P.C.M. è stato attuato con l'emanazione del decreto ministeriale 17 luglio 2014 (come da ultimo modificato con il DM 8 giugno 2017 e dal D.M. 19 ottobre 2018), che ha individuato e determinato le attribuzioni degli uffici di livello dirigenziale non generale dei Dipartimenti del MEF. In particolare, con il D.M. 19 ottobre 2018 si è ritenuto di modificare l'assetto organizzativo di taluni uffici di livello dirigenziale non generale del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato per meglio definire le competenze già attribuite, al fine di assicurare una migliore funzionalità e di favorire il raggiungimento degli obiettivi istituzionali.

Di seguito l'organigramma che sintetizza la struttura organizzativa del Ministero.



## 2.2.2 LE RISORSE FINANZIARIE

Le tabelle e i grafici di seguito rappresentati offrono una panoramica della distribuzione delle risorse finanziarie, con riferimento agli obiettivi strategici e strutturali (a livello di risorse stanziare e impegnate), nonché ai Centri di responsabilità che insistono sul bilancio del MEF (a livello di stanziamenti definitivi per gli esercizi 2017 e 2018)

Tabella n.1

### Anno 2018: Ripartizione risorse finanziarie per natura

	RISORSE FINANZ. STANZIATE (* per natura)	RISORSE FINANZ. IMPEGNATE (*) per natura
Ob. Strategici	€ 785.432.123,00	€ 723.510.774,31
Ob. Strutturali	€ 508.898.344.308,00	€ 477.653.047.938,35

Fonte: Nota integrativa al Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2018

(\*) Importi relativi alle risorse finanziarie appostate sugli obiettivi strategici, strutturali e di trasferimento dei CdR, al netto degli importi allocati su azioni NON correlate a obiettivi e alle spese di personale sui programmi.

Tabella n.2

### Anno 2018: Ripartizione risorse finanziarie per Centri di responsabilità amministrativa - Confronto tra stanziamenti definitivi 2017-2018

	STANZIAMENTI DEFINITIVI			
	2018	2017	Diff.	Diff. %
GABMIN e UDCAP	€ 23.867.698,00	€ 23.082.922,25	€ 784.775,75	+3,40
TESORO	€ 329.532.574.883,00	€ 373.348.776.012,95	€ -43.816.201.129,95	-11,74
RGS	€ 138.320.280.955,00	€ 136.581.933.758,05	€ 1.738.347.196,00	+1,27
FINANZE	€ 100.421.937.877,00	€ 94.946.734.532,00	€ 5.475.203.345,00	+5,77
DAG	€ 1.190.052.423,00	€ 1.127.112.138,75	€ 62.940.284,25	+5,58
	<b>€ 569.488.713.836,00</b>	<b>€ 606.027.639.364,00</b>	<b>€ -36.538.925.528,00</b>	<b>-6,03</b>

(\*) Importi comprensivi delle risorse finanziarie appostate sugli obiettivi strategici, strutturali e di trasferimento dei CdR, al netto degli importi GDF

Fonte: report applicativo Nota integrativa al Rendiconto generale dello Stato per gli esercizi 2017 e 2018

## 2.3 L'INTEGRAZIONE CON IL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

L'azione amministrativa di ciascuno dei C.R.A. del MEF (Gabinetto e gli UDCAP, D.T., R.G.S., D.F., D.A.G.) si è svolta, ovviamente, alla luce dei processi tecnici di programmazione strategica e pianificazione finanziaria avviati con l'emanazione del Piano della performance 2018-2020 e della Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2018, in coerenza con la Nota integrativa al bilancio di previsione per lo stesso esercizio. Gli obiettivi, nei quali si declinano le priorità politiche, sono stati collegati alle missioni e ai programmi e alle azioni del Bilancio dello Stato per l'anno 2018 e le risorse finanziarie sono state quantificate in

riferimento agli obiettivi.

L'insieme delle attività dell'Amministrazione, così definite e classificate, ha costituito il presupposto della determinazione delle previsioni di Bilancio per l'anno 2018, in base alle quali è stata operata la necessaria quadratura contabile con gli stanziamenti sui capitoli definiti nel sistema informativo SICOGE<sup>4</sup> in uso presso la R.G.S.

<sup>4</sup> Il SICOGE è il sistema per la gestione integrata della contabilità economica e finanziaria per le Amministrazioni Centrali dello Stato (Ministeri) e di alcune amministrazioni autonome dello Stato.

## 2.4 LE RISORSE UMANE

Di seguito la tabella contenente i dati<sup>5</sup> relativi alla consistenza del personale del Ministero, suddiviso per Centri di responsabilità, e tra personale dirigente e appartenente alle aree professionali, nonché suddiviso per fasce di età.

**Tabella 3 - Personale in servizio al 01/01/2019 suddiviso per Centri di responsabilità**

	CENTRALI	TERRITORIALI	TOTALE
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DELL'AUTORITA' POLITICA (UDCAP)	171		171
DIPARTIMENTO TESORO (DT)	730		730
RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO (RGS)	1.908	3.433	5.341
DIPARTIMENTO FINANZE (DF)	496	1.938	2.434
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE GENERALE (DAG)	1.301		1.301
<b>Totale MEF</b>	<b>4.606</b>	<b>5.371</b>	<b>9.977</b>

**Tabella 4 - Personale in servizio al 01/01/2019 suddiviso tra personale dirigente e appartenente alle aree professionali ripartito per Centro di responsabilità**

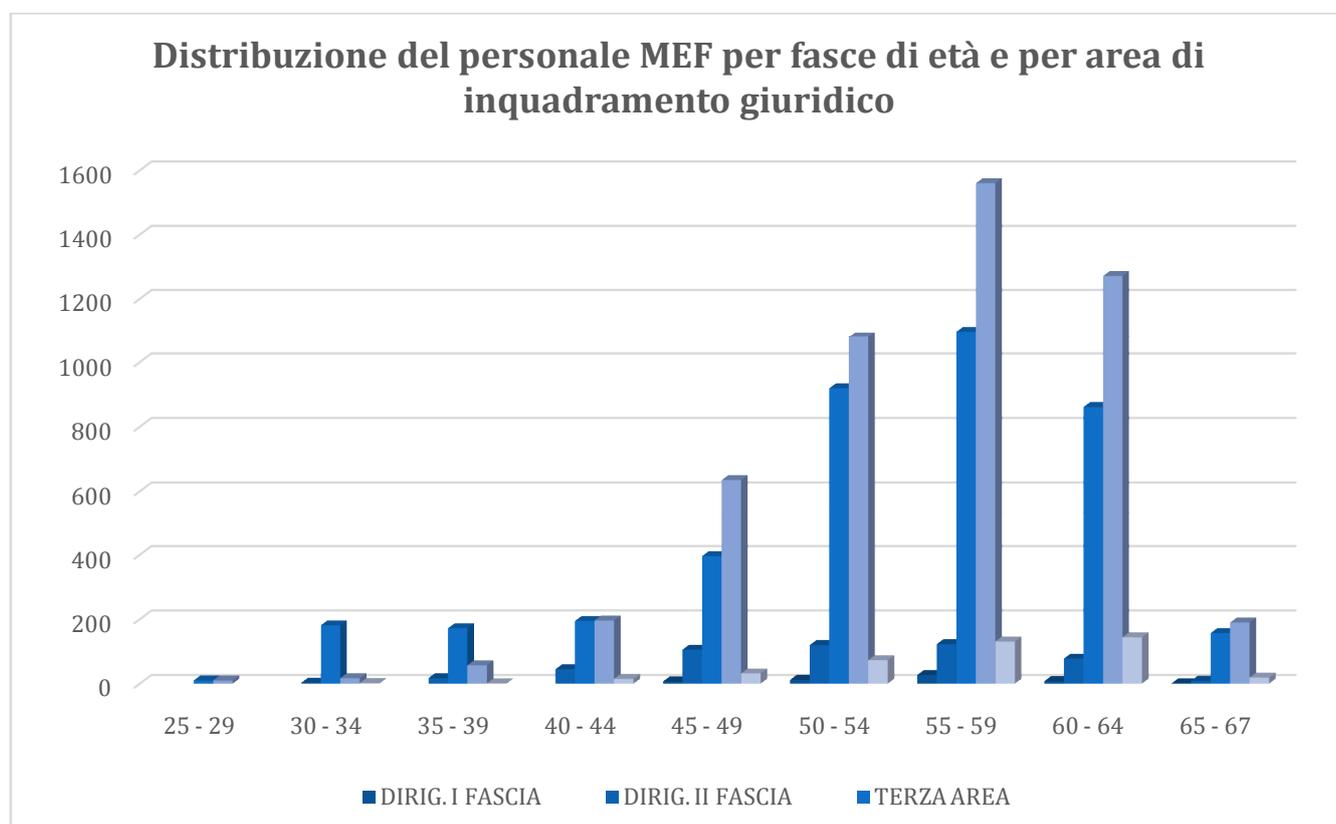
PERSONALE IN SERVIZIO AL 1-1-19	UDCAP	DT	RGS	DF	DAG	TOTALE COMPLESSIVO
DIRIG. I FASCIA	2	10	30	8	5	55
DIRIG. II FASCIA	14	67	293	74	53	501
TERZA AREA	85	309	2.155	1.021	418	3.988
SECONDA AREA	54	318	2.700	1.184	760	5.016
PRIMA AREA	16	26	163	147	65	417
<b>Totale complessivo</b>	<b>171</b>	<b>730</b>	<b>5.341</b>	<b>2.434</b>	<b>1.301</b>	<b>9.977</b>

<sup>5</sup> Fonte dati: Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza 2019-2021 e Direzione del personale

**Tabella 5 - Personale in servizio al 01/01/2019 suddiviso per età**

PERSONALE IN SERVIZIO AL 1-1-19	25 - 29	30 - 34	35 - 39	40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 67	TOTALE COMPLESSIVO
<b>DIRIG. I FASCIA</b>					7	12	27	8	1	55
<b>DIRIG. II FASCIA</b>		3	17	45	106	120	123	78	9	501
<b>TERZA AREA</b>	10	181	172	195	396	919	1.097	861	157	3.988
<b>SECONDA AREA</b>	10	17	57	196	635	1.080	1.560	1.271	190	5.016
<b>PRIMA AREA</b>		2	1	15	32	73	131	144	19	417

**Grafico 6: distribuzione del personale MEF per fasce di età e per area di inquadramento giuridico**



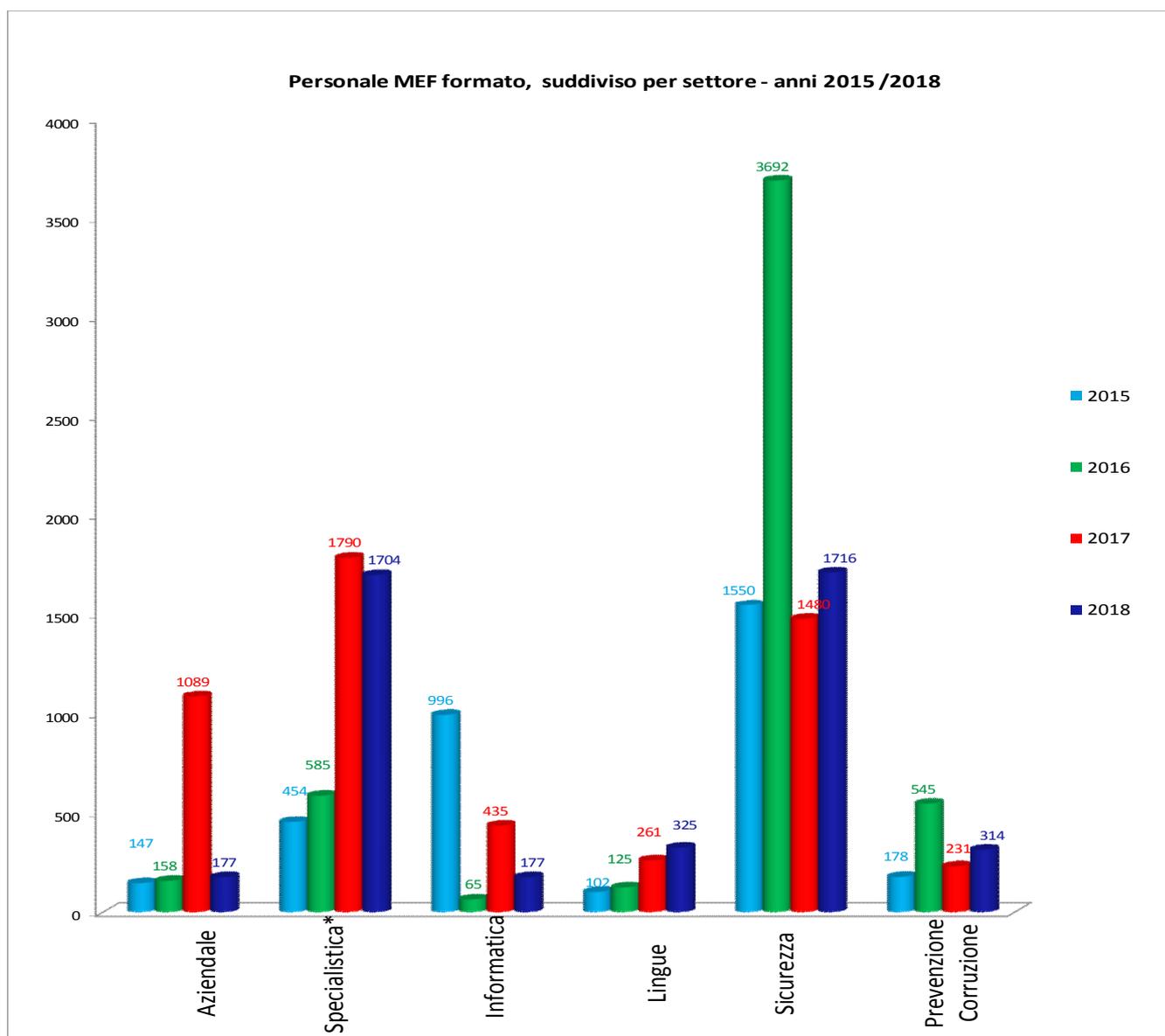
I dati relativi all'età media del personale evidenziano una situazione di criticità nel breve-medio periodo, in quanto l'età media del personale dirigenziale e delle aree professionali del MEF si attesta principalmente nella fascia tra i 55/59 anni, a seguire nella fascia tra i 60/64 ed infine nella fascia 50/54, ovvero un'età anagrafica di cinquant'anni ed oltre, così come rilevabile dall'osservazione dei dati riportati nella Tabella e nel Grafico, evidenziando uno squilibrio generazionale ed un "invecchiamento" della popolazione (forza lavoro) del MEF, risultante di politiche di contenimento della spesa pubblica attraverso le quali si sono governati e limitati gli ingressi nella PA negli ultimi anni. Su tale squilibrio (criticità) si è parzialmente intervenuti attraverso una politica assunzionale concretizzata nell'indizione, nel corso del

2018, di sei procedure concorsuali per il reclutamento di personale della terza area professionale, per un totale di 400 unità.

Si è, inoltre, intervenuti attraverso l'utilizzo di strumenti di sviluppo qualitativo delle risorse umane, quali la formazione e lo sviluppo di misure di conciliazione vita-lavoro.

Per ciò che concerne l'area dello sviluppo e della crescita professionale del personale, nel corso dell'anno 2018 sono stati erogati 471 corsi. In coerenza con il Piano Formativo 2018/2020, la maggior parte sono stati erogati dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione. Il totale dei dipendenti formati nel 2018 è pari a 4.412 unità. Riguardo alla formazione si evidenziano, nel grafico e nella tabella di seguito riportati, con riferimento all'ultimo quadriennio, le unità di personale formate, suddiviso per settore formativo, con evidenziazione separata della formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

**Grafico 8 -Personale MEF formato, suddiviso per settore - anni 2015 /2018**

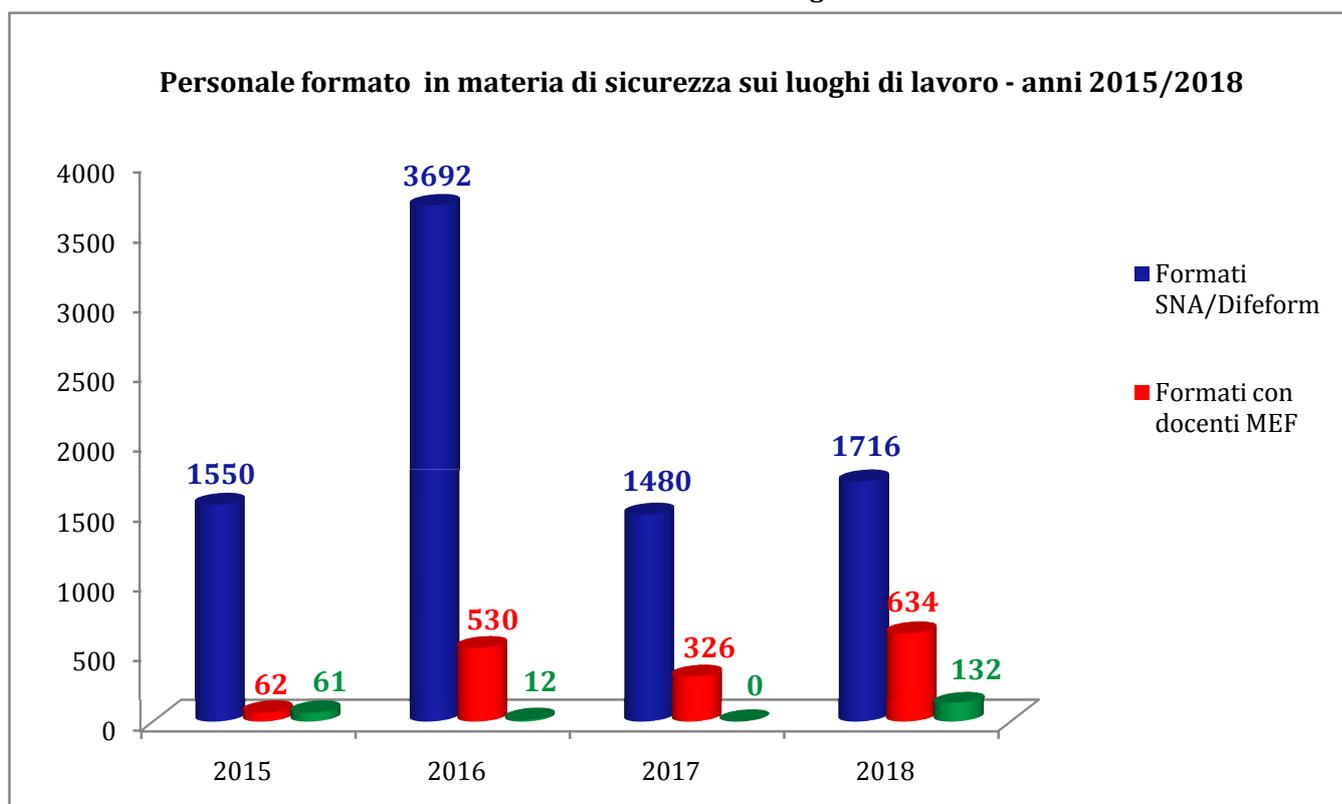


\*La Formazione specialistica comprende i settori: economico, giuridico, tributario, progetti speciali e alta formazione

**Tabella 6 - numero di personale formato per settore formativo**

NUMERO DI PERSONALE FORMATO				
Settore Formativo	2015	2016	2017	2018
ALTA FORMAZIONE / MASTER *	39	2	23	16
AZIENDALE	147	158	1089	177
ECONOMICHE *	102	46	432	372
FORMAZIONE GENERALE NEO-ASSUNTI *		422	344	648
FORMAZIONE INTERNAZIONALE *	5	10		35
GIURIDICO *	232	35	75	219
INFORMATICA E SISTEMI APPL.	996	65	435	177
LINGUE	102	125	261	325
PREVENZIONE CORRUZIONE	178	545	231	314
PROGETTO IGRUE *		26	155	339
SICUREZZA	1550	3692	1480	1716
TRIBUTARIO *	76	44	761	75
<b>Totali</b>	<b>3427</b>	<b>5170</b>	<b>5286</b>	<b>4413</b>

**Grafico 9 - Personale MEF formato in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro**



Nel corso del 2018 è proseguito, come già anticipato, l'impegno nell'ambito delle iniziative riguardanti il lavoro agile e gli strumenti di conciliazione vita-lavoro. Si segnala, in particolare, la prosecuzione della sperimentazione del progetto pilota di lavoro agile ("smart working"), con il coinvolgimento anche del personale delle sedi territoriali del Ministero, come poi sarà rappresentato più estesamente.

**Tabella 7 - Lavoro agile:**

REALIZZATO	
2018	
<b>Contingente massimo di personale per il lavoro agile (numero massimo di istanze accoglibili)</b>	380

**Tabella 8 - Principali iniziative di conciliazione vita-lavoro realizzate nel triennio 2016-2018**

	ANNO DI RIFERIMENTO					
	2016		2017		2018	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini
Asilo nido: numero di dipendenti serviti	9	5	0	0	11	10
Centri estivi o dopo scuola: numero di dipendenti serviti (1)	21	10	27	11	21	8
Altro: numero di dipendenti coinvolti (2) - Mini*Midi*Mef	82	39	90	46	77	38
Altro: numero di dipendenti coinvolti - Voucher di conciliazione	3	1	7	3	4	3
Altro: numero di dipendenti coinvolti (3) - Lavoro agile			130	88	235	145

(1): per **Centri estivi o dopo scuola** si fa presente che alcuni utenti (=dipendenti) hanno usufruito del servizio per più figli.

(2): il dato si riferisce al **Mini\*Midi\*Mef**, servizio interno per il quale alcuni utenti (=dipendenti) hanno usufruito del servizio per più figli nella stessa giornata di apertura del servizio.

(3): il **Lavoro agile** è stato istituito nel 2017 per cui non vi sono dati riferibili al 2016.

Per quanto riguarda, infine, l'area della prevenzione della corruzione e trasparenza, l'aggiornamento del processo di gestione del rischio nell'ambito del Ministero è proseguito sulla base di un metodo di lavoro partecipativo incentrato sulla conoscenza e sull'analisi dei processi, tenendo conto delle risultanze del monitoraggio sull'attuazione delle misure contenute nel Piano triennale della prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT) 2018-

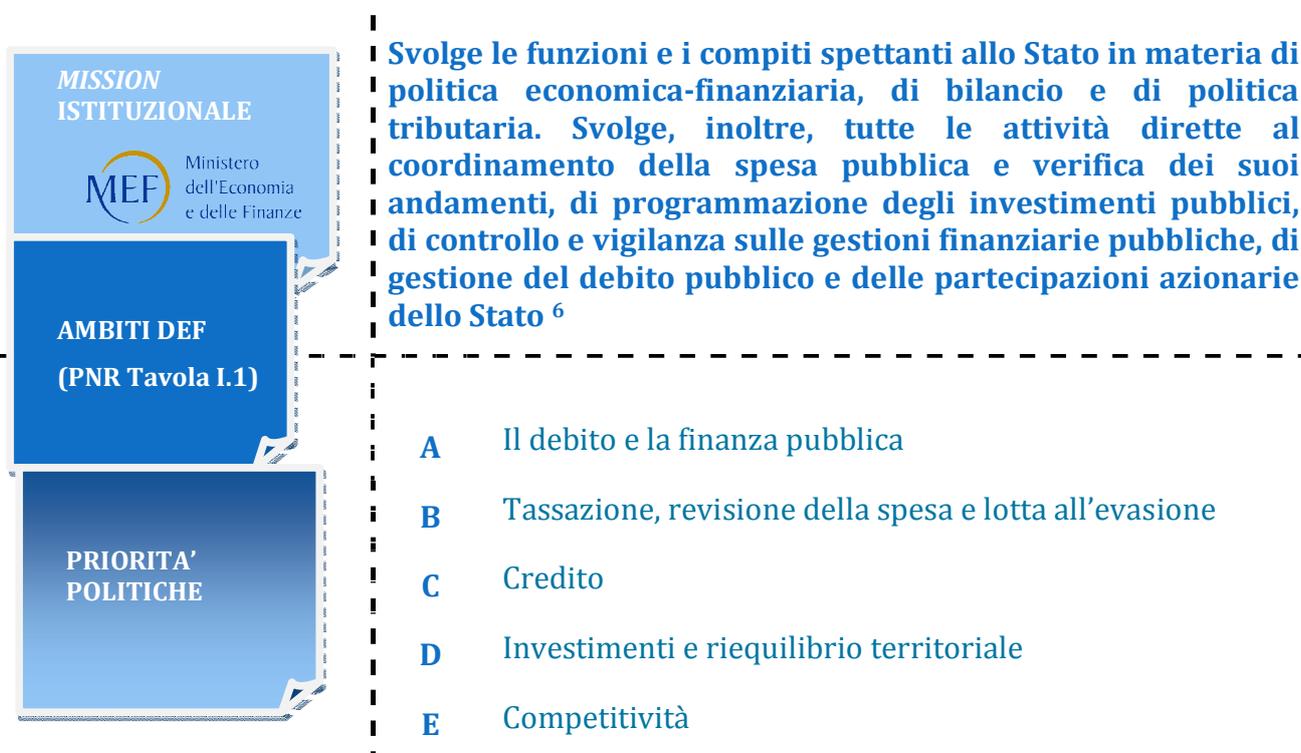
2020 e in quelli precedenti. Le attività condotte in materia di trasparenza, nonché il monitoraggio sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione nell'area "Amministrazione trasparente" sono stati svolti nel rispetto dei tempi e delle disposizioni vigenti mediante il coordinamento di tutte le strutture dipartimentali. Nel (PTPCT) 2018-2020, per garantire l'efficace attuazione e l'adeguatezza del Piano, è stato definito un processo di monitoraggio e aggiornamento delle misure in esso contenute attraverso due fasi di verifica intermedie (al 30 giugno e al 30 novembre) sullo stato di realizzazione delle misure da adottare. Gli esiti del monitoraggio, sono stati considerati ai fini della (ri)programmazione nel PTPCT 2019-2021 delle misure generali e specifiche.

La Relazione di consuntivo, predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, riferita all'anno 2018 sull'efficacia dell'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione non evidenzia scostamenti tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC.

### 3. IL PIANO STRATEGICO DEL MEF

Lo schema, di seguito riportato, illustra la mappa logica dei legami tra mandato istituzionale del MEF, ambiti di intervento del DEF e priorità politiche, sviluppati in obiettivi strategici e, poi, in piani ed obiettivi operativi. Essi forniscono una rappresentazione sintetica ed integrata della performance, nell'ottica della trasversalità delle funzioni, a livello di Ministero per l'anno 2018. Nella sua forma completa, quindi, è una mappa delle strategie perseguite dall'amministrazione per il periodo di riferimento, ossia il complesso degli obiettivi e risultati concreti che l'amministrazione vuole raggiungere nel periodo considerato attraverso il suo operato. Partendo da un primo livello comune, la mission del Ministero (identificata dal mandato istituzionale) e gli ambiti di intervento del DEF, vengono individuate le aree di intervento prioritarie (priorità politiche), costituenti la base del Piano strategico del MEF.

Le priorità politiche interessanti l'azione del Ministero dell'economia e delle finanze sono state individuate nell'Atto di indirizzo del Ministro per l'anno 2018, adottato il 27 luglio 2017.



### 4. RISULTATI CONSEGUITI A LIVELLO DI AMMINISTRAZIONE

Di seguito, è riportato uno schema sintetico dei risultati generali del Ministero riferiti all'anno 2018, rendicontati attraverso gli obiettivi specifici triennali del Piano performance 2018-2020, ordinati secondo le predette priorità politiche<sup>7</sup>.

<sup>6</sup> Fonte Portale MEF

<sup>7</sup> Si rinvia a quanto specificato nel Piano performance 2018-2020 circa le priorità politiche, che per loro stessa natura sono spesso sovrapponibili, sicché non è sempre possibile una corrispondenza univoca con l'obiettivo. Il criterio metodologico utilizzato ai fini della rappresentazione è stato pertanto quello della "prevalenza" o "rappresentatività".

## TABELLA DI SINTESI DEI RISULTATI RELATIVI AGLI OBIETTIVI TRIENNALI

PRIORITÀ POLITICA	OBIETTIVO SPECIFICO	RISULTATI OTTENUTI – ANNO 2018
<b>DEBITO E FINANZA PUBBLICA</b>	<p>Sviluppo/Potenziamento dell'analisi macroeconomica congiunturale e strutturale dell'economia italiana in un'ottica di miglioramento della valutazione degli effetti di breve e medio periodo delle riforme e delle misure di politica economica</p> <p><i>Area strategica: Politiche economiche, finanziarie</i></p>	<p>In un contesto di indebolimento della congiuntura economica a livello europeo, dovuto principalmente a fattori esterni, è stato mantenuto il fermo impegno per il coordinamento e la sorveglianza delle politiche macroeconomiche e di bilancio degli Stati membri. Il MEF ha contribuito alla definizione ed al miglioramento del quadro di riferimento e delle azioni per una <i>governance</i> economica europea efficiente. L'attività si è concretizzata anche in una azione di analisi e nella redazione di note e appunti per la partecipazione alle riunioni del Consiglio ECOFIN e dell'Eurogruppo e dei relativi comitati preparatori a livello tecnico, tra cui il Comitato Economico e Finanziario e l'Eurogroup Working Group.</p>
	<p>Efficace ed efficiente gestione del debito pubblico, prioritariamente orientata a contenerne il costo e a prolungarne o stabilizzarne la vita media</p> <p><i>Area strategica: Politiche economiche, finanziarie</i></p>	<p>Il 2018 è stato un anno particolarmente complesso per la gestione del debito pubblico: nonostante nella prima parte dell'anno sia proseguita in Europa una tendenza macroeconomica positiva, sulla scia della continua espansione nordamericana, la situazione è andata progressivamente mutando nel secondo semestre, anche per effetto dell'inasprimento del confronto tra USA e Cina in tema di dazi e i conseguenti primi segnali di rallentamento del commercio mondiale, con effetti inevitabili anche sull'economia europea, che, infatti, nel terzo trimestre, ha visto molti paesi con crescita nulla o negativa, inclusa l'Italia. In concomitanza con la fase di definizione del programma di Governo (dalla seconda metà di maggio) e, successivamente, con la pubblicazione dei primi documenti ufficiali di politica fiscale, il mercato dei titoli di Stato ha sperimentato fasi di forte tensione che si sono tradotte in un cospicuo allargamento del differenziale di rendimento rispetto ai principali paesi europei (Germania in primis) e un incremento sostanziale della volatilità dei corsi dei titoli che, sebbene con intensità diverse, è proseguita fino alla fine del 2018. Le conseguenze per la gestione del debito sono state molto significative, sia in termini di aumento del costo delle nuove emissioni che di riduzione della liquidità dei titoli sul mercato secondario. Tuttavia, se si guarda all'anno nella sua interezza, il costo medio all'emissione nel 2018 risulta essere stato pari all'1,07%, un livello in salita rispetto allo 0,68% del 2017, ma ancora particolarmente basso in una prospettiva storica.</p>
	<p>Razionalizzazione degli interventi finanziari del Dipartimento del Tesoro a favore di società ed enti pubblici al fine di ridurre la spesa pubblica e di dare impulso all'Export delle imprese italiane</p> <p><i>Area strategica: politiche economiche, finanziarie</i></p>	<p>Relativamente alla razionalizzazione degli interventi finanziari del Dipartimento del Tesoro a favore di società ed enti pubblici finalizzati a dare impulso all'export delle imprese italiane, per garantire una corretta ed efficiente gestione dei processi di concessione della garanzia dello Stato al fine di rafforzare l'export e favorire la crescita e l'occupazione, si segnala che è attualmente in corso il processo di revisione/razionalizzazione della disciplina della garanzia dello Stato in favore di SACE, ex art. 6, comma 9-bis della Legge 269/2003, che tiene in debito conto gli indirizzi nel frattempo assunti in materia dal CIPE (in particolare con le Delibere n. 51/2016 e 34/2018), nonché le specifiche indicazioni della Corte dei Conti ha evidenziato l'opportunità di "aggiornare la Convenzione [MEF-SACE] evidenziando la necessità di dare maggiore chiarezza nel testo della citata Convenzione.</p>

Valorizzazione dell'Attivo e del Patrimonio pubblico ed efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche ai fini della razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica e della tutela e promozione della competitività e del mercato

*Area strategica: Politiche economiche, finanziarie*

Per l'anno 2018, l'attività di valorizzazione e dismissione del patrimonio pubblico è stata parte integrante della strategia economica e di bilancio in quanto, oltre ai benefici per la finanza pubblica connessi al contenimento della spesa e alla riduzione del debito, ha implicazioni rilevanti per l'efficienza nella gestione degli assets patrimoniali. In tale ambito, nell'anno 2018, le vendite di immobili pubblici sono state pari a 600 milioni di euro (valore stimato ISTAT – settembre 2018, confermato da RGS/IGECOFIP nel febbraio 2019). Negli anni 2016 e 2017 il valore delle vendite di immobili pubblici è stato, rispettivamente, di 999 milioni di euro e 680 milioni di euro.

I dati relativi alle vendite nel triennio 2019-2021 sono aggiornati coerentemente con il nuovo "Piano di dismissioni di immobili pubblici" di cui all'art. 1, comma 422 della legge di bilancio n.145 del 30 dicembre 2018, che prevede vendite per 950 milioni di euro nel 2019 e per 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021. Le previsioni complessive di vendita per il periodo 2019-2021, pertanto, ammontano a 1.590 milioni di euro per il 2019 e 750 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021.

Nel corso del 2018 non sono stati avviati processi di privatizzazione di società partecipate dal MEF.

Efficace rappresentazione degli interessi strategici del Governo nei principali consessi economici e finanziari, europei e internazionali e rafforzamento del governo economico europeo attraverso il consolidamento della sorveglianza macroeconomica e l'attuazione del semestre europeo finalizzato ad un più efficace coordinamento ex ante delle politiche fiscali nazionali

*Area strategica: Relazioni economiche, finanziarie ed internazionali*

Nel corso dell'anno è proseguito il confronto tra attività interna e internazionale mediante un'approfondita analisi strutturale correlata al programma di lavoro EU ed OCSE e un significativo supporto informativo a diversi stakeholders (CE, OCSE, FMI, responsabili economici delle ambasciate, investitori internazionali e analisti) e predisposti commenti e note per la revisione della metodologia per l'aggiornamento del FGD (Fiscal governance database) e per l'aggiornamento 2018 dei questionari, risposte a questionari OCSE, spunti di discussione in ambito Fiscal Forum del FMI e contributi sul Draft report art. IV.

Inoltre in tema di rafforzamento del governo economico europeo attraverso il consolidamento della sorveglianza macroeconomica e l'attuazione del semestre europeo finalizzato ad un più efficace coordinamento ex ante delle politiche fiscali nazionali si precisa che il ciclo del Semestre Europeo viene abitualmente inaugurato con la presentazione da parte della Commissione dell'analisi annuale della crescita (AGS – Annual Growth Survey) e la presentazione dei Programmi di Stabilità e di Convergenza e dei Programmi Nazionali di Riforma nel mese di novembre. Per il 2018, esso si è concluso nel mese di luglio 2018 con l'adozione delle Raccomandazioni del Consiglio a ciascuno Stato membro e relative all'area dell'euro nel complesso, e di quelle relative ai paesi sotto procedura di deficit eccessivo. A gennaio 2018, il Consiglio ha presentato le proprie conclusioni relative agli orientamenti macroeconomici e di bilancio e la relazione sul meccanismo di allerta. Il Consiglio ECOFIN ha adottato: a) le conclusioni relative agli orientamenti macroeconomici e di bilancio rivolti agli Stati membri e concernenti la relazione 2018 sul meccanismo di allerta; b) finalizzato la raccomandazione sulla politica economica della zona euro.

A marzo 2018, il Consiglio ECOFIN ha discusso le relazioni per paese e gli esami approfonditi nell'ambito del semestre europeo. Quest'anno, gli esami approfonditi hanno riguardato, nell'ambito della procedura dell'UE per gli squilibri macroeconomici, 12 paesi membri

Completare la riforma della struttura e della gestione del bilancio dello stato per il potenziamento della funzione del bilancio di cassa

*Area strategica: Politiche economiche, finanziarie*

L'articolo 40 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 ha previsto la delega al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato. Tale delega è stata esercitata con il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90 sul quale è intervenuto successivamente il decreto legislativo 12 settembre 2018, n. 116 che reca disposizioni integrative e correttive, per migliorare alcuni aspetti della riforma, sulla base degli esiti emersi nei primi due anni di applicazione. Nello specifico, il provvedimento del 2018 ha operato un affinamento delle norme di flessibilità e di regolamentazione di alcune situazioni contabili a ridosso della chiusura di esercizio, confermando il divieto di assumere impegni di spesa a carico dell'esercizio scaduto successivamente alla data di chiusura dell'esercizio finanziario, con deroghe in specifici casi. Al fine di consentire una idonea e progressiva eliminazione delle gestioni contabili operanti a valere su contabilità speciali o conti correnti di tesoreria, il decreto legislativo ha introdotto disposizioni utili alla riconduzione alle ordinarie procedure di bilancio delle medesime gestioni di tesoreria, prevedendo una disciplina transitoria per i Corpi di polizia e Forze armate. È stata introdotta una disciplina di carattere generale per la gestione di fondi istituiti negli stati di previsione dei ministeri con funzioni di difesa nazionale, ordine pubblico, sicurezza e soccorso civile, volti a soddisfare esigenze inderogabili.

Nel corso dell'anno, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, al fine di verificare gli effetti della riforma in atto in tema di flessibilità gestionale del bilancio dello stato, ha analizzato l'andamento dell'incidenza del numero di decreti di variazione del Ministro dell'Economia e delle Finanze (DMT), rispetto al numero totale di decreti di variazione emanati nel corso dell'esercizio, attraverso il quale verificare quante variazioni di bilancio nell'anno non sono effettuate direttamente dalle amministrazioni, nell'ambito della flessibilità a loro concessa. Con la stessa finalità, è stata osservata l'incidenza del numero di piani gestionali del bilancio di spesa interessati da variazioni effettuate tramite decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze (DMT) rispetto al numero totale di piani gestionali del bilancio di spesa interessati da decreti di variazione emanati nel corso dell'esercizio, consentendo di verificare, in maniera più puntuale, quante poste contabili sono oggetto di variazione, in corso di esercizio, non direttamente dalle amministrazioni. La maggiore flessibilità gestionale introdotta con il completamento della riforma del Bilancio tramite vari strumenti (quali le azioni, la facoltà di stabilizzare le riassegnazioni di entrate, la revisione della tipologia di decreto necessario per effettuare alcune variazioni in gestione), consente infatti la riduzione del valore degli indicatori. I risultati conseguiti nel 2018 sono stati condizionati dall'aumento della percentuale di DMT, che nel corso dell'anno, sembra in gran parte derivare da un incremento del ricorso a riassegnazione di entrate e fondi da ripartire. Sulle riassegnazioni di entrate pesano infatti una serie di disposizioni che prevedono alcune riassegnazioni tecniche, come la chiusura di alcune contabilità speciali. Sono inoltre aumentate le riassegnazioni classiche, relative a entrate di scopo.

Perseguire il pareggio di bilancio dello Stato e degli Enti territoriali nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica

*Area strategica: Politiche economiche, finanziarie*

Nel corso del 2018, l'obiettivo è stato conseguito dando attuazione alle disposizioni recate dai provvedimenti di riforma del bilancio dello Stato, introdotte dalla legge 243/2012 e dalle deleghe della legge 196/2009. In particolare, è stato interamente rispettato l'adeguamento dei sistemi informativi della Ragioneria generale dello Stato, attraverso analisi, sviluppo e realizzazione di nuovi sistemi di esposizione del bilancio di previsione e del rendiconto generale dello stato, secondo le nuove normative, con particolare riferimento al consolidamento e implementazione delle funzionalità necessarie a supportare il processo di formazione della Legge di bilancio, all'adeguamento del Rendiconto generale dello stato a seguito dell'introduzione delle azioni e alla predisposizione di sistemi informatici a supporto della gestione del nuovo concetto di impegno (impegno pluriennale a esigibilità – IPE). Le attività si sono concentrate, inoltre, sull'analisi delle missioni e dei programmi, in collaborazione anche con altre amministrazioni pubbliche, al fine di perfezionare la revisione del bilancio in senso funzionale e raccordabile con altre classificazioni e armonizzare i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle AA.PP.. E' proseguita, in fine, l'attività relativa alla sperimentazione del piano dei conti integrato e alla realizzazione del necessario strumento informatico. Per dare attuazione alle disposizioni della legge 196/2009, è stato predisposto il decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 2018, n. 140, relativo all'adozione del piano dei conti integrato per le Amministrazioni centrali dello Stato. È stato inoltre predisposto uno schema di decreto Ministeriale per la disciplina della sperimentazione della contabilità integrata e del nuovo piano dei conti, al fine di valutarne gli effetti. Per attuare la predetta sperimentazione, si è proceduto all'individuazione e, successivamente, all'implementazione di nuove funzioni nei sistemi informativi utilizzati per la registrazione delle scritture contabili.

Monitorare i debiti della PA e la spesa pubblica

*Area strategica: Vigilanza, controllo e regolamentazione*

Al fine di migliorare il monitoraggio dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle amministrazioni pubbliche, l'art. 1, comma 533, della legge 11 dicembre 2016 (legge di bilancio 2017) ha previsto l'evoluzione della rilevazione SIOPE in SIOPE+, attraverso l'integrazione delle informazioni rilevate da SIOPE con quelle delle fatture passive registrate dalla Piattaforma elettronica Crediti commerciali (PCC) e, in prospettiva, di seguire l'intero ciclo delle entrate e delle spese. Le prime applicazioni del progetto SIOPE+ sono state disciplinate dal decreto MEF del 14 giugno 2017 e dal decreto MEF del 25 settembre 2017 che, nel corso del 2018, hanno previsto l'avvio a regime della rilevazione per tutte le regioni, le Province autonome, le città metropolitane, le province, i comuni e le aziende sanitarie e ospedaliere per un totale di n. 8.121 enti. Con successivi Decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, emanati durante il 2018, la rilevazione del SIOPE+ è stata allargata anche ad altri singoli enti e, a partire dal 1 gennaio 2019, è stata estesa a tutti gli enti presenti in SIOPE (Decreto del 26 febbraio 2018 per l'anticipo dell'avvio a regime di SIOPE+ per singoli enti, Decreto del 29 maggio 2018 concernente la codifica gestionale delle Autorità di sistema portuali, il quale prevede l'avvio della rilevazione SIOPE e l'attuazione delle disposizioni di cui all'art.14, comma 8-bis, della legge n. 196 del 2009, Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30 maggio 2018 concernente l'estensione di SIOPE+ a tutti gli enti già soggetti alla rilevazione SIOPE). Nello specifico, la rilevazione SIOPE+ è stata estesa:

- dal 1° gennaio 2018, a **115** enti tra Regioni, Province autonome, Città metropolitane, Province;
- dal 1° aprile 2018 a **102** Comuni oltre 60.000 abitanti e **2** enti sanità;
- dal 1° maggio 2018 a **1** Comune e **15** enti sanità;
- dal 1° luglio 2018 a **1.115** Comuni da 10.001 a 60.000 abitanti;
- dal 1° ottobre 2018 a **6.771** entri tra Comuni fino a 10.000 abitanti, aziende sanitarie, aziende ospedaliere e policlinici universitari.

Migliorare il livello di efficientamento della spesa, anche attraverso il monitoraggio e la velocizzazione dei tempi di pagamento

*Area strategica: Politiche economiche, finanziarie*

Con riguardo alle procedure di pagamento delle pratiche per irragionevole durata dei processi e alla lavorazione delle pratiche relative alle cause di servizio, l'amministrazione segnala un risultato positivo e un considerevole smaltimento dell'arretrato.

**TASSAZIONE,  
REVISIONE  
DELLA SPESA E  
LOTTA  
ALL'EVASIONE**

Rendere il sistema fiscale più equo e trasparente proseguendo la riduzione della pressione fiscale e la semplificazione degli adempimenti tributari

*Area strategica: Politiche fiscali, governance del sistema della fiscalità, giustizia tributaria*

Nell'ambito dell'obiettivo le attività dell'Amministrazione sono state orientate alla semplificazione degli adempimenti tributari e all'adozione di misure fiscali mirate alla razionalizzazione e alla revisione della tassazione diretta delle persone fisiche e delle imprese. L'attenzione è stata rivolta sia sul versante nazionale con studi in materia di IVA, IRPEF, cedolare secca, detrazioni ed esenzioni, sia sul versante internazionale con l'attuazione, tra l'altro, della direttiva per il commercio elettronico transfrontaliero e per quanto concerne gli interventi di adeguamento per la cooperazione amministrativa in materia di IVA. Il MEF ha anche contribuito alla normativa relativa alla fatturazione elettronica e alla semplificazione del rapporto tra fisco e contribuenti.

Ridurre in modo strutturale l'elusione e l'evasione fiscale anche sul piano internazionale

*Area strategica: Politiche fiscali, governance del sistema della fiscalità, giustizia tributaria*

Il MEF ha contribuito a tale obiettivo, in ambito nazionale, assicurando la *governance* sulle agenzie fiscali, per il miglioramento della *compliance* volontaria e, sul piano internazionale, attraverso il continuo scambio di informazioni con gli altri Stati e con gli Organismi dell'UE. Sono state, altresì, individuate misure specifiche per favorire la *tax compliance*. La riscossione complessiva da attività di contrasto dell'evasione è sostanzialmente in linea con il programmato e con quanto previsto dalla Convenzione con l'Agenzia delle entrate. La percentuale del riscosso è di poco superiore per effetto delle riscossioni conseguenti alle misure introdotte dal D.L. n. 193/2016 e dal D.L. n.148/2017.

Garantire ai cittadini una giurisdizione tributaria più efficiente mediante la digitalizzazione

*Area strategica: Politiche fiscali, governance del sistema della fiscalità, giustizia tributaria*

Per poter raggiungere l'obiettivo in questione, l'impegno del MEF è stato profuso nello studio di un applicativo informatico che consentirà negli anni successivi di realizzare ed estendere alle Commissioni tributarie (CCTT) la digitalizzazione dei provvedimenti giurisdizionali. Nel corso dell'esercizio è stata fortemente incrementata la percentuale degli atti processuali presentati in formato digitale presso le CC.TT., passando dal 16,62% del 2017 al 42,27% del 2018.

**CREDITO**

Nell'ottica del perseguimento della stabilità e solidità del sistema finanziario a livello nazionale, europeo e internazionale, rafforzamento del settore bancario, finanziario, del sistema dei pagamenti, delle fondazioni e della previdenza complementare attraverso la partecipazione e, ove appropriato, impulso ai processi normativi a livello europeo e nazionale, e dei processi amministrativi e di attuazione rilevanti, inclusa la gestione, per quanto di competenza, delle crisi bancarie.

*Area strategica: Vigilanza, controllo e regolamentazione*

Nel corso del 2018 l'Amministrazione ha partecipato all'elaborazione in sede UE della normativa bancaria e creditizia, nonché dei mercati finanziari

Per quanto riguarda la prevenzione delle crisi bancarie, non avendo il Ministero compiti di vigilanza, riservati, nel quadro normativo dell'Unione Europea e dell'Unione Bancaria, alla Banca d'Italia e alla BCE, non è identificabile attività amministrativa specificamente rivolta a singole banche. E, invece, riconducibile a quest'ambito l'implementazione dello schema denominato "Garanzia cartolarizzazione sofferenze- GACS" previsto dal Capo II del decreto-legge 14 febbraio 2016, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 aprile 2016, n. 49. In particolare, nel 2018, a seguito dell'autorizzazione della Commissione Europea, è stato predisposto il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 10 ottobre 2018 di prolungamento dello schema fino al 6 marzo 2019.

**COMPETITIVITÀ**

Nell'ambito della strategia di contrasto al terrorismo, mitigazione dei rischi attraverso il rafforzamento dei presidi di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo mediante l'implementazione della normativa nazionale e l'attività sanzionatoria amministrativa

*Area strategica: Vigilanza, controllo e regolamentazione*

In tema di strategia di contrasto al terrorismo sono stati avviati i lavori di recepimento della Direttiva (UE) 843/2018, coordinando i lavori di predisposizione della bozza di decreto legislativo attuativo della direttiva europea. Il tavolo tecnico, costituito dalle Autorità competenti nell'ambito della legislazione di prevenzione del sistema finanziario, ha lavorato e continua a lavorare al fine di garantire un efficace confronto tra le autorità, finalizzato a individuare soluzioni condivise in ordine al recepimento delle nuove disposizioni europee e per adeguare la vigente normativa antiriciclaggio, contenuta nel decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231 (profondamente modificato a seguito del recepimento della direttiva (UE) 849/2015 attuato con il D. Lgs. 25 maggio 2017, n. 90), alle nuove indicazioni del legislatore europeo.

Sempre nell'ambito della normativa relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, si è provveduto a coordinare i lavori di predisposizione delle regole tecniche, previste dall'articolo 11, comma 2 del D. Lgs. 231 del 2007, e predisposte dagli organismi di autoregolamentazione al fine di supportare i propri iscritti nel corretto adempimento degli obblighi posti, a carico dei professionisti, in materia di adeguata verifica della clientela e di analisi e valutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo cui i medesimi professionisti sono esposti nell'esercizio della propria attività. Con riferimento all'analisi dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo è in corso di finalizzazione l'analisi nazionale del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (NRA 2018) e delle strategie per contrastarlo, da parte del Comitato di Sicurezza Finanziaria (CSF), con il contributo delle autorità competenti, ai Un altro tema emergente affrontato, dopo gli scandali di riciclaggio che hanno coinvolto banche europee in Lettonia, Estonia, Danimarca e Malta, è stata la revisione delle autorità di vigilanza finanziaria europee (ESAs) e l'Action Plan di settore approvato dal Consiglio UE a dicembre 2018. Si prevede, nel 2019, il completamento del dossier legislativo, in fase attuale di trilogò, sui regolamenti delle tre autorità, EBA, ESMA e EIOPA.

Attuare le disposizioni normative in tema di prevenzione della corruzione Trasparenza e le misure contenute nel piano triennale per la prevenzione della corruzione

*Area strategica: politiche economiche, finanziarie*

Le misure specifiche attuate dal MEF nel corso del 2018 riferite al Piano triennale della prevenzione corruzione e trasparenza 2018-2020 risultano essere pari al 92,86%.

Con riferimento all'area della prevenzione della corruzione nel corso del 2018 il Dipartimento del Tesoro ha proseguito nella direzione del consolidamento dell'analisi dei processi esistenti, dedicando una particolare attenzione alla misurazione e ponderazione dei rischi e di analisi dell'impatto delle misure, con l'obiettivo di scegliere le migliori e più efficaci misure di prevenzione dei rischi.

Per i processi dell'area acquisizioni di beni, servizi e lavori e in quelli relativi alla scelta di eventuali componenti di Commissioni, con riferimento al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, sono state svolte attività dirette a prevenire il rischio corruzione in modo efficace e i competenti organi di controllo non hanno effettuato osservazioni o rilievi. Il presidio è stato realizzato anche attraverso l'inserimento e il monitoraggio dello stato di attuazione delle misure sul nuovo applicativo PTPCT (Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza). E' stata anche implementata la modalità di gestione e valutazione degli esposti coerentemente con le previsioni delle Linee Guida per lo svolgimento dell'attività ispettiva. La trasparenza dell'azione amministrativa, intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'azione dell'organizzazione stessa, è stata realizzata con l'implementazione dell'area riservata del portale BDAP (Banca Dati Amministrazioni Pubbliche). Sono state individuate le inefficienze tecniche, e sviluppate nuove funzionalità sia per l'utente sia per gli amministratori Help Desk. In fine, dalle schede allegate alla Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione, i cui dati annuali sull'anticorruzione assimilano anche quelli dell'anno precedente, nel corso del 2018, per il Dipartimento RGS sono state inserite in totale n. 58 misure (n. 27 per il 2018 e n. 31 per il 2017) e n. 55 implementate (25 nel 2018 e 30 nel 2017).

Attivare iniziative per lo sviluppo professionale del personale, per le pari opportunità ed il benessere organizzativo e per la valorizzazione del merito

*Area strategica: Innovazione, benessere organizzativo, sviluppo e crescita del personale*

Con riguardo alle politiche del personale, nel corso del 2018 il DAG ha rafforzato il suo impegno nell'ambito delle iniziative riguardanti il "benessere organizzativo".

Al riguardo, si segnala in particolare la prosecuzione della sperimentazione del progetto pilota di "smart working" con il coinvolgimento anche del personale delle sedi territoriali del Ministero.

Per ciò che concerne l'area dello sviluppo e della crescita professionale del personale, nel corso dell'anno 2018 sono stati erogati 471 corsi. In coerenza con il Piano Formativo 2018/2020, la maggior parte dei corsi sono stati erogati dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione. In alcuni casi, è stato inoltre possibile fare ricorso a docenze effettuate da risorse interne al Ministero su alcune materie specialistiche. Il totale dei dipendenti formati nel 2018 è pari a 4.410 unità.

L'amministrazione ha poi posto in essere iniziative orientate all'assessment delle competenze del personale, definendo un percorso sperimentale di assessment che ha coinvolto, in particolare, i funzionari neo-assunti (entrati in servizio nel corso degli anni 2016 e 2017), e formando, attraverso un percorso dedicato, i neo-assunti che hanno ricevuto una "restituzione individuale" di quanto osservato, per ciascuno di loro, dai councillor durante simulazioni di attività (project work).

Inoltre, è da rilevare che, nel corso dell'anno 2018, è stato intrapreso, presso tutti gli uffici del Ministero, un'attività di analisi, rilevazione e classificazione delle competenze del personale MEF che ha coinvolto, in particolare, il personale di Area III a cui sono state conferite Posizioni organizzative nel periodo di riferimento.

Offrire e garantire servizi efficienti alle Pubbliche Amministrazioni in coerenza con le strategie europee di e-government

*Area strategica: Servizio per il cittadino e le pubbliche amministrazioni*

Con riferimento ai servizi resi alle Pubbliche Amministrazioni, uno degli obiettivi principali è stato quello di garantire il presidio delle infrastrutture, dei sistemi e dei servizi informatici alle strutture del Ministero che ha riguardato, per il 2018, la definizione della metodologia e l'effettuazione di un audit in ambito infrastrutturale, nonché l'evoluzione dell'infrastruttura di telecomunicazioni, in particolare la razionalizzazione delle centrali telefoniche delle Regioni Lazio e Abruzzo.

In particolare, l'audit ha riguardato la verifica della sicurezza delle informazioni in ambito infrastrutturale, rispetto alla normativa vigente e ai principali standard e framework internazionali in materia, con riferimento alle attività di Convenzione per la realizzazione e gestione delle attività informatiche dello Stato, stipulata con SOGEL.

Sono stati poi rilasciati i risultati con la stesura del rapporto di audit comprensivo delle possibili aree di miglioramento individuate.

Per quanto riguarda l'evoluzione dell'infrastruttura di telecomunicazioni si precisa che la razionalizzazione delle centrali telefoniche di Lazio e Abruzzo è parte di un progetto di durata quadriennale che prevede l'ottimizzazione delle 110 centrali telefoniche della rete periferica del MEF.

I benefici previsti sono molteplici: la riduzione dei canali voce attuali, la riduzione delle spese di manutenzione effettuata tramite la riduzione delle centrali e dei relativi costi periodici, la riduzione delle centrali da gestire a valle del completamento del progetto.

Nel corso del 2018, il DAG è stato impegnato nelle attività di implementazione di nuove soluzioni evolutive del Sistema CloudifyNoiPA - il sistema di gestione del personale pubblico, finanziato con fondi POC del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 - finalizzate ad ampliare la gamma e migliorare la qualità dei servizi offerti.

Introdurre innovazioni tecnologiche nel rispetto delle regole della "sicurezza informatica"

*Area strategica: Innovazione, benessere organizzativo, sviluppo e crescita del personale*

L'amministrazione, in ottemperanza alla Circolare AGID n. 2/2017 che prevede l'adozione delle "Misure minime di sicurezza informatica per la PA" contenente le indicazioni da adottare per innalzare il livello di sicurezza informatica, allo scopo di fornire a tutte le Pubbliche Amministrazioni un riferimento per contrastare le minacce più comuni e frequenti a cui sono soggette, ha previsto, tra le iniziative IT da attuare, la realizzazione di uno studio di fattibilità per l'implementazione di un sistema di Network Access Control (NAC) proprio con l'obiettivo di innalzare i livelli di sicurezza degli accessi fisici alla rete informatica del MEF.

Nel corso dell'anno 2018, sono stati predisposti documenti a supporto del Security Framework della Direzione dei Servizi Informativi e dell'Innovazione del DAG.

Abbattimento delle pratiche giacenti ex lege 89/2001 (legge Pinto) la cui documentazione è pervenuta anteriormente all'entrata in vigore della legge di stabilità 2016 (art.5sexies l.89/2001) e delle pratiche arretrate relative al riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio

*Area strategica: Servizio per il cittadino e le pubbliche Amministrazioni*

Per poter raggiungere l'obiettivo in questione, nel corso dell'anno l'impegno dell'amministrazione è stato profuso nella lavorazione di pratiche arretrate per ingiustificato ritardo e per quelle relative al riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio.

**PRIORITÀ POLITICA****OBIETTIVO SPECIFICO****RISULTATI OTTENUTI – ANNO 2018**

---

Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo

*Area strategica: Servizio per il cittadino e le pubbliche Amministrazioni*

Nel corso del 2018 si è proseguito nell'attività di organizzazione necessaria a consentire il passaggio al nuovo sistema di protocollazione e gestione documentale (Red, adottato dal Gabinetto, dall'area politica e dalle segreterie che coadiuvano il Sig. Ministro nel mese di gennaio 2019) e nel monitoraggio decreti attuativi, così da consentire lo svolgimento del ruolo di impulso alle strutture amministrative. Tale attività viene svolta tramite il sistema "Monitor" in uso presso tutte le amministrazioni centrali dello Stato e la piattaforma web realizzata nel MEF per l'elaborazione dei dati di monitoraggio attuativo. Il grado di adozione dei decreti attuativi senza concerti e/o pareri è risultato pari al 47,5%, mentre quelli con concerti e/o pareri al 30,4%. La capacità attuativa entro i termini è stata pari al 57,7% e la capacità di riduzione dei decreti in attesa del 25,9%.

---

Perseguimento della mission istituzionale in un'ottica di costante miglioramento della qualità dei processi e dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa

*Area strategica: Innovazione, benessere organizzativo, sviluppo e crescita del personale*

Per l'esercizio 2018 sono state poste efficacemente in essere le attività che, pur non essendo direttamente connesse alle linee di indirizzo del Ministro, sono destinate al miglioramento dell'attività istituzionale, della qualità dei processi e dell'efficacia dell'azione amministrativa.

## 5. UN FOCUS PARTICOLARE SULLA CUSTOMER SATISFACTION

Il MEF svolge principalmente attività di regolazione, vigilanza, controllo ed amministrazione indiretta. La struttura che primariamente fornisce servizi è il Dipartimento dell'Amministrazione generale, del personale e dei servizi, in particolare servizi generali di funzionamento e personale (all'interno del MEF), ma anche servizi istituzionali diretti alle amministrazioni pubbliche (quali ad es. il programma di razionalizzazione acquisti, indennizzi, risarcimenti, vittime del dovere, etc.).

Il Ministero, inoltre, fornisce anche molteplici servizi ed informazioni ai cittadini, alle imprese ed ai professionisti (quali ad es. carta acquisti, antiriciclaggio, revisione legale, etc.). Pertanto, all'interno del Piano della prevenzione della corruzione e del Piano della performance è stato individuato un elenco di attività e servizi presidiati dal Ministero, cui sono stati correlati i principali stakeholder di riferimento. Tali aree di attività a volte si sovrappongono in ragione del numero e della tipologia di attività svolte da una amministrazione complessa ed articolata come il MEF, che interagisce con numerose altre amministrazioni, per cui è molto difficile definire in modo puntuale tutti gli ambiti di attività trasversali, si pensi ad esempio all'attività pre-legislativa o a tutti gli enti sottoposti alla vigilanza contabile e finanziaria del MEF.

Il MEF ogni anno conduce numerose indagini di Customer Satisfaction sulla qualità dei servizi erogati, sull'informazione ed assistenza prestata agli utenti dalle diverse strutture del Ministero con l'obiettivo di formulare, partendo dai reclami e dai suggerimenti pervenuti anche all'Ufficio Relazioni con il Pubblico, delle proposte per il miglioramento della qualità dei servizi erogati.

Al fine di dare evidenza alle risultanze delle valutazioni realizzate con il coinvolgimento dei cittadini, anche in forma associata, o degli altri utenti finali per le attività e i servizi offerti, nell'ottica di dare attuazione a tale particolare dimensione della performance, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 19-bis del decreto legislativo n. 150/2009, si rappresentano sinteticamente i risultati delle rilevazioni poste in essere, con un duplice target, interno ed esterno, nel corso del 2018 da parte del Ministero<sup>8</sup>.

Prima fra tutte l'analisi sul gradimento degli utenti che hanno contattato l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, che hanno usufruito dei servizi offerti dalle Biblioteche del MEF e che hanno partecipato a eventi, seminari e/o convegni organizzati dal MEF, nell'ambito della manifestazione "Forum PA" e "Openhouse". Accanto alle precedenti analisi, è stato valutato anche il livello di soddisfazione degli utenti che hanno utilizzato i servizi "IT", il "Portale NoiPA", l'applicativo "Pareggio di bilancio, RTS e UCB". Infine, è stata realizzata anche una *survey* sullo "stress lavoro correlato" e una sulla "*Mate Run*".

Di seguito sono riassunti i dati dell'indagine sullo stress lavoro correlato (rivolta al target interno al MEF, tabella 10) nonché delle altre *survey* (tabella 11) con l'indicazione della struttura che ha promosso la rilevazione, del target, della modalità, del periodo di somministrazione del questionario e delle percentuali di risposta conseguite.

<sup>8</sup> Fonte: Direzione della comunicazione Mef

Tabella 10

RIEPILOGO DELLE CUSTOMER SATISFACTION EROGATE NEL 2018 (TARGET INTERNO)									
Denominazione	Committente	Utenza	Modalità	Periodo		Inviti	Risposte		
				Inizio	Fine		Stored	Completed	%
Stress lavoro correlato	DP-DAG	interna	e-mail	18/06/2018	26/10/2018	662	346	291	44%

Tabella 11

RIEPILOGO DELLE CUSTOMER SATISFACTION EROGATE NEL 2018									
Denominazione	Committente	Utenza	Modalità	Periodo		Inviti	Risposte		
				Inizio	Fine		Stored	Completed	%
Servizi IT	DSII		e-mail	18/12/2017	13/01/2018	10428	4121	3467	33%
Portale NoiPA	DSII		e-mail	18/12/2017	13/01/2018	51658	10062	9174	17%
Pareggio di bilancio	IGICS		e-mail	16/01/2018	02/02/2018	10652	2883	2504	23%
RTS	IGICS		e-mail	16/01/2018	02/02/2018	750	316	302	40%
UCB	IGICS		e-mail	16/01/2018	02/02/2018	113	41	38	
Biblioteche MEF	DCI	int/est	e-mail	24/04/2018	12/05/2018	1443	254	240	16%
Open House	DCI	int/est	Questionario compilato in loco dai visitatori	12/05/2018	13/05/2018	350	124	124	100%
Forum PA		Int/est	e-mail	31/05/2018	16/06/2018	797	242	218	27%
URP	DCI	int/est	e-mail	05/07/2018	20/07/2018	1155	161	141	12%
Mate Run	DCI-DAG	Int-est	e-mail	12/07/2018	11/11/2018	Tutti i dipendenti	979	707	

In generale, si è rilevato un generale apprezzamento da parte degli utenti dei servizi erogati dall'URP e dalle Biblioteche del MEF e un più che positivo riscontro sulle iniziative di informazione realizzate attraverso le esperienze di Forum PA e Open House.

## 6. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

La performance organizzativa annuale del Ministero dell'economia e delle finanze, secondo lo schema logico delineato nel Piano della performance 2018-2020, è rappresentata dal contributo apportato nel corso del 2018 da ciascuna unità organizzativa di primo livello (Centro

di responsabilità/CDR) al conseguimento delle finalità espresse nella pianificazione triennale. La sua articolazione in obiettivi e indicatori assegnati a ciascun Centro di responsabilità segue quella della struttura organizzativa del Ministero, identificando e misurando i risultati dell'azione amministrativa per il 2018, da parte ciascun CDR. Pertanto, gli obiettivi annuali dei CDR costituiscono le performance complessive di ciascun Centro di responsabilità, intese quali sintesi dei contributi apportati da tutte le unità organizzative in cui si articola ciascun CDR. Tale scelta consente una visione complessiva e immediata dei risultati per l'annualità di riferimento da parte di ciascun Dipartimento, unitamente alle risorse finanziarie ed umane disponibili, come di seguito rappresentato attraverso la tabella 11 che illustra la distribuzione quantitativa del personale per Centro di responsabilità, anche con riferimento alla tipologia di inquadramento giuridico, nonché la tabella 12 ed il grafico 11 che descrivono la ripartizione delle risorse finanziarie, per ciascuna delle predette unità di analisi individuate(Dipartimento) .

**Tabella 11**

<b>PERSONALE IN SERVIZIO AL 1-1-19</b>	<b>UDCAP</b>	<b>DT</b>	<b>RGS</b>	<b>DF</b>	<b>DAG</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>
<b>DIRIG. I FASCIA</b>	2	10	30	8	5	55
<b>DIRIG. II FASCIA</b>	14	67	293	74	53	501
<b>TERZA AREA</b>	85	309	2.155	1.021	418	3.988
<b>SECONDA AREA</b>	54	318	2.700	1.184	760	5.016
<b>PRIMA AREA</b>	16	26	163	147	65	417
<b>Totale complessivo</b>	<b>171</b>	<b>730</b>	<b>5.341</b>	<b>2.434</b>	<b>1.301</b>	<b>9.977</b>

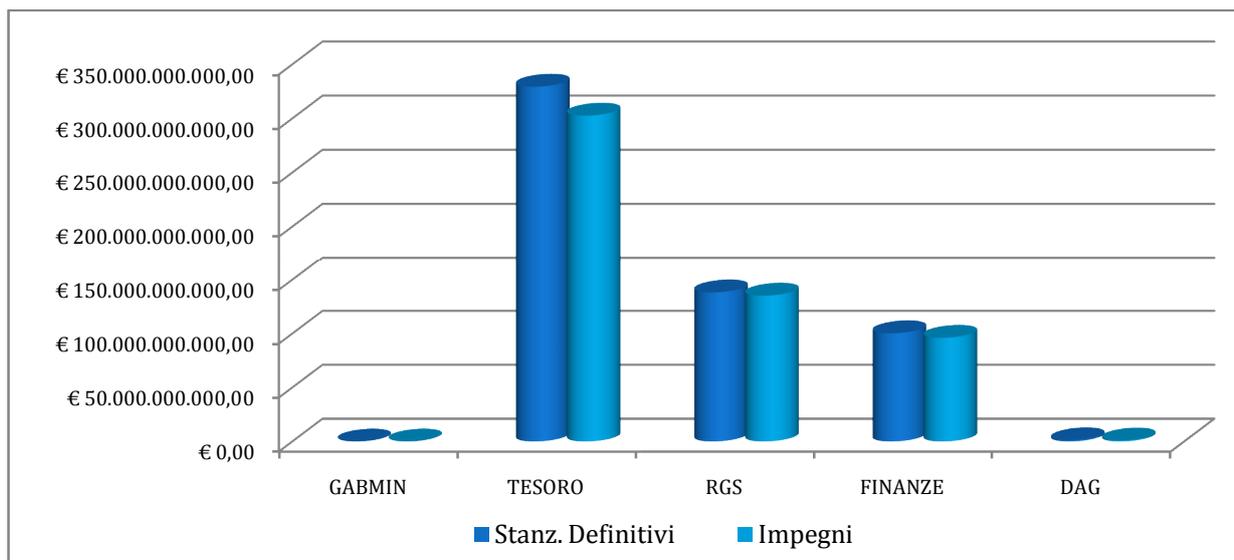
**Tabella 12 -Anno 2018: Ripartizione risorse finanziarie per CdR (Euro)**

	<b>STANZIAMENTI DEFINITIVI (*)</b>	<b>IMPEGNI (*)</b>
GABMIN e UDCAP	€ 23.867.698,00	€ 19.585.361,03
TESORO	€ 329.532.574.883,00	€ 302.754.969.261,25
RGS	€ 138.320.280.955,00	€ 135.330.448.045,80
FINANZE	€ 100.421.937.877,00	€ 96.222.636.501,43
DAG	€ 1.190.052.423,00	€ 987.838.483,93
	<b>€ 569.488.713.836,00</b>	<b>€ 535.315.477.653,44</b>

(\*) Importi comprensivi delle risorse finanziarie appostate sugli obiettivi strategici, strutturali e di trasferimento dei CdR, al netto degli importi GDF

Fonte: Nota integrativa al Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2018

**Grafico 11 – Anno 2018: Ripartizione risorse finanziarie per CDR**



Fonte: Nota integrativa al Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2018

Di seguito lo schema riassuntivo dei risultati raggiunti con riferimento agli obiettivi annuali dell'anno 2018 ed i relativi scostamenti (numerici e percentuali), suddivisi per la medesima unità di analisi prescelta (Centro di responsabilità del Ministero). Si specifica, inoltre, è stato attribuito il limite del 100% (valore di completo conseguimento dell'indicatore) a tutti quegli indicatori che presentano risultati superiori. Da ultimo, si rappresenta che la programmazione degli obiettivi si è svolta anche attraverso un collegamento logico (c.d. cascading) tra gli obiettivi specifici triennali, obiettivi annuali di CDR e i relativi obiettivi operativi.<sup>9</sup>

<sup>9</sup> Si rinvia a quanto specificato nel Piano performance 2018-2020 circa le priorità politiche, che per loro stessa natura sono spesso sovrapponibili, sicché non è sempre possibile una corrispondenza univoca con l'obiettivo. Il criterio metodologico utilizzato ai fini della rappresentazione è stato pertanto quello della "prevalenza" o "rappresentatività".

## TABELLE DI SINTESI RISULTATI OBIETTIVI ANNUALI 2018

### GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL' OPERA DEL MINISTRO

Codice SisP	Denominazione Obiettivo	Denominazione Indicatore	Peso %	Target	Consuntivo Finale	Scostamento	Scostamento %	Grado di Conseguimento %
307	Presidio del processo di attuazione delle disposizioni normative in tema di prevenzione della corruzione trasparenza all'interno dell'amministrazione economico-finanziaria	numero verifiche effettuate su obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs 33/2013 su numero verifiche e adempimenti richiesti da ANAC nell'esercizio di riferimento	100	= 100,00	100,00	0	0	100
308	Supporto al ministro, ai vice ministri e ai sottosegretari	istruttoria provvedimenti da sottoporre alla firma del ministro, mediante il coordinamento delle strutture ministeriali	50	= 100,00	100,00	0	0	100
		numero atti istruiti a supporto dell'attività governativa e parlamentare	50	= 100,00	100,00	0	0	100
495	Adozione dei provvedimenti di attuazione delle disposizioni legislative del governo	numero provvedimenti adottati/numero provvedimenti da adottare risultanti dall'applicativo del monitoraggio	100	50,00 ≤ x ≤ 75,00	60,00	0	0	100
496	Predisposizione atti di pianificazione strategica - atti di indirizzo e direttiva generale - per supportare il ministro nelle funzioni di indirizzo politico/amministrativo (*)	tempestività dell'emanazione della direttiva generale e della relazione al parlamento	100	= 62,00	42,00	-20	-32,26	100

(\*)Nel corso del 2018 l'obiettivo è stato rimodulato, in quanto il cambio dei vertici politici-amministrativi del MEF ha determinato una dilatazione generale della tempistica dei documenti di pianificazione relativi al triennio 2019-2021 e si è ritenuto di non emanare l'Atto di indirizzo delle priorità politiche 2019. Pertanto, la rendicontazione non tiene conto del relativo indicatore.

## DIPARTIMENTO DEL TESORO

Codice SisP	Denominazione Obiettivo	Denominazione Indicatore	Peso %	Target	Consuntivo Finale	Scostamento	Scostamento %	Grado di Conseguimento %
<b>413</b>	nell'ottica del perseguimento della stabilità e solidità del sistema finanziario a livello nazionale, europeo e internazionale, impulso al processo di riforma e di rafforzamento del settore bancario, finanziario, del sistema dei pagamenti, delle fondazioni e della previdenza complementare	percentuale di realizzazione di commenti, pareri, atti nel rispetto dei termini richiesti	100	>= 90,00	100,00	10	11,11	100
<b>439</b>	nell'ambito della strategia di contrasto al terrorismo, rafforzamento dei presidi di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento delle organizzazioni terroristiche	rispetto della tempistica per la definizione delle normative previste	25	<= 100,00	100,00	0	0	100
numero dei formulari di adesione al sistema scipafi valutati rispetto al numero dei formulari compilati da parte dei potenziali aderenti diretti.		25	= 100,00	100,00	0	0	100	
numero delle nuove richieste di convenzionamento di adesione al sistema scipafi valutate rispetto al numero di richieste di convenzionamento ricevute da parte dei potenziali aderenti indiretti.		25	= 100,00	100,00	0	0	100	
completamento delle attività previste per la redazione del nra analisi nazionale dei rischi		25	= 100,00	100,00	0	0	100	
<b>442</b>	razionalizzazione degli interventi finanziari del dipartimento del tesoro a favore di società ed enti pubblici al fine di ridurre la spesa pubblica e di dare impulso all'export delle imprese italiane	grado di realizzazione del nuovo sistema di <i>compliance</i>	34	= 100,00	100,00	0	0	100
incremento dell'azione di supporto all'export condotta da sace		33	= 10,00	21,18	11,18	111,8	100	
incremento dell'importo garantito dallo stato		33	= 15,00	61,42	46,42	309,47	100	

Codice SisP	Denominazione Obiettivo	Denominazione Indicatore	Peso %	Target	Consuntivo Finale	Scostamento	Scostamento %	Grado di Conseguimento %
454	elaborazione delle strategie di programmazione economica, efficace rappresentazione degli interessi strategici del governo nei principali consessi economici e finanziari, europei e internazionali e rafforzamento del governo economico europeo attraverso il miglioramento della sorveglianza macroeconomica e l'attuazione del semestre europeo	tempestività nell'elaborazione di note metodologiche e pubblicazioni	20	= 100,00	100,00	0	0	100
		grado di attendibilità delle previsioni	20	70,00 ≤ x ≤ 80,00	100,00	20	25	100
		tempestività nella redazione di note e documenti di analisi richiesti dagli organi e uffici, interni ed esterni	20	= 100,00	100,00	0	0	100
		numero di riunioni/incontri/conferenze e altre iniziative in ambito UE volti a rafforzare la <i>governance</i> europea e la sorveglianza multilaterale	20	≥ 30,00	89,00	59	196,67	100
		dossier di riflessione/posizione italiana prodotti	20	≥ 30,00	95,00	65	216,67	100
455	efficace ed efficiente gestione del debito pubblico, prioritariamente orientata a contenerne il costo e a prolungarne o stabilizzarne la vita media	riduzione del rischio attraverso la stabilizzazione/allungamento della vita media del debito	50	≥ 1,00	1,05	0,05	5	100
		<i>cover ratio</i> per ogni comparto di emissione	50	≥ 1,00	1,00	0	0	100
460	valorizzazione e dismissione dell'attivo e del patrimonio pubblico ed efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche ai fini della razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica e della tutela e promozione della competitività e del mercato	percentuale degli atti-provvedimenti adottati con riferimento ai fondi invimit rispetto alle richieste pervenute	12	75,00 ≤ x ≤ 90,00	90,00	0	0	100
		percentuale dei documenti istruiti da parte dell'ufficio rispetto alle richieste pervenute al MEF da parte dell'agenzia del demanio ai sensi del contratto di servizi.	12	75,00 ≤ x ≤ 90,00	90,00	0	0	100

Codice SisP	Denominazione Obiettivo	Denominazione Indicatore	Peso %	Target	Consuntivo Finale	Scostamento	Scostamento %	Grado di Conseguimento %
		percentuale degli approfondimenti sui dati contenuti nelle bd rispetto a quelli richiesti	12	75,00 ≤ x ≤ 90,00	90,00	0	0	100
		numero rapporti elaborati	12	1,00 ≤ x ≤ 2,00	3,00	1	50	150
		percentuale degli orientamenti-indicazioni-pareri elaborati rispetto alle questioni segnalate	13	75,00 ≤ x ≤ 90,00	90,00	0	0	100
		percentuale dei piani di razionalizzazione esaminati e monitorati rispetto ai piani comunicati alla struttura	13	75,00 ≤ x ≤ 90,00	90,00	0	0	100
		grado di monitoraggio delle società partecipate dal mef	13	= 100,00	100,00	0	0	100
		percentuale di operazioni di carattere straordinario analizzate	13	= 100,00	100,00	0	0	100
<b>469</b>	perseguimento della mission istituzionale in un'ottica di costante miglioramento della qualità dei processi e dell'efficacia dell'azione amministrativa nell'ambito di regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	rispetto della tempistica per la definizione delle normative previste	40	≤ 100,00	100,00	0	0	100
		percentuale di realizzazione di pareri e atti e adempimenti amministrativi nel rispetto dei termini previsti	60	≤ 100,00	100,00	0	0	100
<b>470</b>	perseguimento della mission istituzionale in un'ottica di costante miglioramento della qualità dei processi e dell'efficacia dell'azione amministrativa nell'ambito dei supporto alla gestione amministrativa dei servizi generali per le amministrazioni pubbliche	grado di realizzazione dell'attività ispettive	100	≤ 100,00	100,00	0	0	100

Codice SisP	Denominazione Obiettivo	Denominazione Indicatore	Peso %	Target	Consuntivo Finale	Scostamento	Scostamento %	Grado di Conseguimento %
471	perseguimento della <i>mission</i> istituzionale in un'ottica di costante miglioramento della qualità dei processi e dell'efficacia dell'azione amministrativa nell'ambito di analisi e programmazione economica - finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari	tempestività nella redazione dei documenti programmatici richiesti da parte di organi e uffici interni ed esterni	20	= 100,00	100,00	0	0	100
		percentuale di documenti di background, spunti di intervento, note di analisi e di approfondimento, proposte di <i>drafting</i> rispetto al totale dei documenti prodotti nell'ambito dei gruppi, comitati e istituzioni finanziarie internazionali	20	70,00 <= x <= 80,00	100,00	20	25	100
		percentuale di realizzazione di note e documenti di analisi nell'ambito dei gruppi, comitati e istituzioni finanziarie internazionali prodotti nei termini previsti	20	70,00 <= x <= 80,00	100,00	20	25	100
		grado di realizzazione dell'efficientamento e della tempestività nei processi di analisi di compatibilità della normativa nazionale con la normativa dell'UE nonché delle attività prelegislative e legislative di competenza	20	= 100,00	100,00	0	0	100
		percentuale delle richieste analizzate e/o monitorate rispetto alle richieste pervenute dai fondi immobiliari per adempimenti a carico del MEF	20	75,00 <= x <= 90,00	90,00	0	0	100
497	elaborazione delle strategie di programmazione economica, efficace rappresentazione degli interessi strategici del governo nei principali consessi economici e finanziari, europei e internazionali e rafforzamento del governo	tempestività nell'elaborazione di note metodologiche e pubblicazioni	20	= 100,00	100,00	0	0	100
		grado di attendibilità delle previsioni	20	70,00 <= x <= 80,00	100,00	20	25	100

Codice SisP	Denominazione Obiettivo	Denominazione Indicatore	Peso %	Target	Consuntivo Finale	Scostamento	Scostamento %	Grado di Conseguimento %
	economico europeo attraverso il miglioramento della sorveglianza macroeconomica e l'attuazione del semestre europeo	tempestività nella redazione di note e documenti di analisi richiesti dagli organi e uffici, interni ed esterni	20	= 100,00	100,00	0	0	100
		numero di riunioni/incontri/conferenze e altre iniziative in ambito UE volti a rafforzare la governance europea e la sorveglianza multilaterale	20	>= 30,00	89,00	59	196,67	100
		dossier di riflessione/posizione italiana prodotti	20	>= 30,00	95,00	65	216,67	100
<b>524</b>	consolidamento dell'analisi dei processi di competenza, con particolare riferimento alla ponderazione dei rischi e all'analisi dell'impatto delle misure adottate, ai fini di una maggiore incisività della gestione e valutazione dei rischi. attuazione delle misure contenute nel piano triennale di prevenzione della corruzione e nel programma triennale per la trasparenza e l'integrità e monitoraggio della loro efficacia.	n. processi analizzati/n. processi censiti	50	= 85,00	97,47	12,47	14,67	100

## DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

Codice SisP	Denominazione Obiettivo	Denominazione Indicatore	Peso %	Target	Consuntivo Finale	Scostamento	Scostamento %	Grado di Conseguimento %
274	Realizzare il controllo preventivo e successivo sugli atti delle amministrazioni centrali in attuazione della normativa di riferimento	tempi medi di lavorazione espressi in giorni, dell'attività di controllo preventivo relativo a decreti di impegno, ordini di pagare e ordini di accreditamento (*)	50	<= 30,00	5,41	-24,59	-81,97	100
		provvedimenti lavorati / provvedimenti pervenuti	50	80,00 <= x <= 100,00	98,00	0	0	100
278	Assicurare il corretto utilizzo delle risorse pubbliche anche tramite il monitoraggio degli andamenti della finanza territoriale, della spesa per prestazioni sociali e della spesa per il personale delle p.a., di particolari aggregati di finanza pubblica, nonché coerenza con la programmazione di settore	numero di pareri forniti su aspetti economici, giuridici e contabili degli impatti delle delibere cipe su numero di pareri lavorati	50	85,00 <= x <= 100,00	100,00	0	0	100
		rapporto espresso in percentuale tra il "costo del personale scolastico rilevato per l'anno scolastico in corso" e il "costo del personale scolastico rilevato per l'anno scolastico precedente"	50	<= 100,00	100,00	0	0	100
280	Completare la riforma, in attuazione dei decreti legislativi, sulla struttura e la gestione del bilancio dello stato e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa d.l.vo 90/2016 e d.l.vo 93/2016	incidenza del numero di decreti di variazione del ministro dell'Economia e delle Finanze DMT rispetto al numero totale di decreti di variazione emanati nel corso dell'esercizio (**)	30	<= 20,00	27,80	7,8	39	61
		incidenza del numero di piani gestionali del bilancio di spesa interessati da variazioni effettuate tramite decreti del ministro dell'economia e delle finanze DMT rispetto al numero totale di piani gestionali del bilancio di spesa interessati da decreti di variazione emanati nel corso dell'esercizio (**)	30	<= 40,00	50,70	10,7	26,75	73,25

Codice SisP	Denominazione Obiettivo	Denominazione Indicatore	Peso %	Target	Consuntivo Finale	Scostamento	Scostamento %	Grado di Conseguimento %
		incidenza delle risorse versate all'entrata del bilancio dello stato a seguito dell'eliminazione delle gestioni di tesoreria, rispetto alla spesa primaria definitiva stanziamenti di spesa complessivi al netto dei rimborsi di passività finanziarie e degli interessi passivi (***)	40	= 0,50	0,22	-0,28	-56	44
<b>281</b>	Potenziare le procedure di consultazione tramite il portale del sistema tessera sanitaria da parte dei cittadini delle proprie spese sanitarie private	percentuale di tessere sanitarie distribuite rispetto al numero totale di tessere sanitarie in scadenza.	100	85,00 <= x <= 100,00	100,00	0	0	100
<b>282</b>	Contribuire al processo di modernizzazione della pubblica amministrazione attraverso la razionalizzazione e la realizzazione di sistemi informatici nonché la condivisione delle informazioni. (****)	misurazione in termini percentuali del grado di avanzamento del restyling dell'area riservata del portale della banca dati della pubblica amministrazione	100	85,00 <= x <= 100,00	85,00	0	0	100
<b>283</b>	Applicare il principio di equilibrio del bilancio dello stato e degli enti territoriali ai sensi della legge n. 243/2012.completamento della riforma del bilancio dello stato e monitorare l'impatto delle misure adottate sui saldi di finanza pubblica	misurazione in termini percentuali del grado di avanzamento dell'implementazione dei sistemi informativi RGS preposti alla gestione del bilancio dello stato in ottemperanza alle disposizioni vigenti.	50	85,00 <= x <= 100,00	100,00	0	0	100
		misurazione in termini percentuali del grado di avanzamento dell'aggiornamento dei prospetti per la rappresentazione dei documenti contabili e nuove funzionalità di implementazione di quelle già esistenti per i sistemi informativi atti alla rappresentazione delle entrate e delle spese del bilancio dello stato.	50	85,00 <= x <= 100,00	100,00	0	0	100

Codice SisP	Denominazione Obiettivo	Denominazione Indicatore	Peso %	Target	Consuntivo Finale	Scostamento	Scostamento %	Grado di Conseguimento %
284	Attuare le disposizioni normative in tema di anticorruzione e trasparenza contenute nel piano triennale per la prevenzione della corruzione e nel programma triennale per la trasparenza	numero contestazioni agli iscritti su numero irregolarità accertate.	50	85,00 <= x <= 100,00	100,00	0	0	100
		misurazione in termini percentuali del grado di avanzamento della realizzazione, della piattaforma informatica bdap - bilanci armonizzati, delle funzionalità di acquisizione dei rendiconti di gestione e degli altri dati contabili degli enti territoriali e dei loro organismi ed enti strumentali ai sensi del decreto mef 12 maggio 2016.	50	85,00 <= x <= 100,00	85,00	0	0	100
288	Elaborare ed analizzare i dati di finanza pubblica, anche attraverso i dati del conto annuale, monitorare i suoi andamenti rispetto agli obiettivi programmatici, pure con riferimento alle operazioni immobiliari e agli investimenti pubblici e privati, predisporre rapporti e note di sintesi dell'attività di monitoraggio, supportare il governo UE per la migliore applicazione della normativa europea in materia di trasparenza dei saldi e dei dati di f.p.	documenti di finanza pubblica prodotti e/o trasmessi e/o pubblicati su internet rispetto alle esigenze previste	33	>= 50,00	100,00	50	100	100
		numero di pareri, note e valutazioni emesse su numero di pareri, note e valutazioni richieste nei tempi prestabiliti	33	85,00 <= x <= 100,00	95,00	0	0	100
		numero di pratiche esaminate su quantità di pratiche proposte all'esame	34	85,00 <= x <= 100,00	100,00	0	0	100
289	Proseguire il monitoraggio sulla tempestività dei pagamenti dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni SIOPE-PLUS e della spesa sanitaria attraverso il potenziamento, aggiornamento e gestione delle piattaforme elettroniche e degli strumenti informatizzati cruscotti	completezza delle rilevazioni effettuate	100	75,00 <= x <= 100,00	100,00	0	0	100

Codice SisP	Denominazione Obiettivo	Denominazione Indicatore	Peso %	Target	Consuntivo Finale	Scostamento	Scostamento %	Grado di Conseguimento %
290	Predisporre e gestire il bilancio dello stato.	provvedimenti lavorati / provvedimenti pervenuti	33	80,00 <= x <= 100,00	100,00	0	0	100
		numero decreti di variazione lavorati /numero decreti di variazione pervenuti.	33	80,00 <= x <= 100,00	100,00	0	0	100
		numero di attività di supporto realizzate su numero di attività richieste	34	85,00 <= x <= 100,00	100,00	0	0	100
291	Esercitare l'attività propedeutica e di supporto al governo e al parlamento alla produzione normativa in materia finanziaria e contabile	numero relazioni presentate agli organi competenti e/o pubblicate sui siti istituzionali del mef e della rgs ed inviati alla ue	50	2,00 <= x <= 3,00	3,00	0	0	100
		numero di pareri resi a fronte quantità di pareri richiesti	50	85,00 <= x <= 100,00	99,64	0	0	100
292	Realizzare il controllo preventivo e successivo sugli atti delle amministrazioni periferiche in attuazione della normativa di riferimento e gestire le attività di erogazione servizi sul territorio	rapporto tra "il numero degli ordini da pagare lavorati" e "numero degli ordine di pagare pervenuti" in percentuale.	30	80,00 <= x <= 90,00	99,64	9,64	10,71	100
		rapporto tra "il numero dei rendiconti controllati lavorati" e "numero dei rendiconti controllati pervenuti"	30	60,00 <= x <= 80,00	83,72	3,72	4,65	100
		rapporto tra "il numero di stipendi e pensioni lavorati" e "numero di stipendi e pensioni pervenuti"	40	70,00 <= x <= 80,00	88,91	8,91	11,14	100

Codice SisP	Denominazione Obiettivo	Denominazione Indicatore	Peso %	Target	Consuntivo Finale	Scostamento	Scostamento %	Grado di Conseguimento %
293	Supportare il processo di decisione della programmazione comunitaria 2014-2020 dei fondi strutturali e di investimento europei SIE	ammontare delle risorse trasferite da Igrue quota UE programma operativo regionale a fronte degli accrediti UE pervenuti per i por nell'anno di riferimento	50	85,00 <= x <= 100,00	100,00	0	0	100
		misurazione in termini percentuali dell'elaborazione e divulgazione di manuali e di strumenti metodologici a supporto delle funzioni di <i>audit</i>	50	85,00 <= x <= 100,00	100,00	0	0	100
294	Perseguire la <i>mission</i> istituzionale attraverso il coordinamento dell'attività amministrativa, di prelegislativa, di affari generali e di segreteria.	realizzazione delle attività istituzionali previste	100	85,00 <= x <= 100,00	100,00	0	0	100

(\*) L'indicatore utilizzato è un indicatore di minimizzazione e il relativo risultato rappresenta il miglioramento dell'efficienza dell'azione amministrativa.

(\*\*) L'andamento dell'indicatore è condizionato dall'aumento della percentuale di DMT che sembra in gran parte derivare da un incremento, nel 2018, del ricorso a riassegnazione di entrate e per fondi da ripartire. Sulle riassegnazioni di entrate pesano una serie di disposizioni che prevedono alcune riassegnazioni "tecniche" come la chiusura di alcune contabilità speciali. Sono comunque aumentate le riassegnazioni classiche, relative a entrate di scopo, anche se è diminuito l'ammontare in euro di quanto riassegnato.

(\*\*\*) Il valore inferiore al target atteso non è ascrivibile a una mancata realizzazione del processo di chiusura delle gestioni di tesoreria, ma ad alcuni eventi sopraggiunti, non prevedibili in fase di determinazione dell'obiettivo, che hanno ridotto l'importo dei versamenti all'entrata finora realizzati (proroga di talune gestioni oltre il 31.12.2018, presenza di somme pignorate, ecc.).

(\*\*\*\*) Nel corso del 2018, a seguito di diverse scelte strategiche intervenute in corso d'opera, il Dipartimento ha ritenuto di rimodulare l'obiettivo, non realizzando il progetto di definizione del porting applicativo del sistema PRELEX sul sistema RED, come rappresentato in sede di monitoraggio intermedio. Pertanto, la rendicontazione non tiene conto del relativo indicatore.

## DIPARTIMENTO DELLE FINANZE

Codice SisP	Denominazione Obiettivo	Denominazione Indicatore	Peso %	Target	Consuntivo Finale	Scostamento	Scostamento %	Grado di Conseguimento %
456	Continuare nell'azione di riforma del sistema fiscale proseguendo attraverso: la semplificazione degli adempimenti tributari e i rapporti tra contribuenti e comuni l'adozione delle misure fiscali per rafforzare le leve per la competitività delle imprese la valutazione di possibili revisioni della tassazione il riequilibrio del carico fiscale la razionalizzazione e ottimizzazione delle spese fiscali le attività di cyber security .	aggiornamento delle banche dati di supporto agli studi ed analisi degli interventi di politica fiscale due studi e analisi a supporto di enti esterni.	33	= 3,00	3,00	0	0	100
		studi, analisi, relazioni, pareri, schemi di norme e direttive interpretative finalizzate alla revisione della tassazione di famiglie ed imprese e alla semplificazione degli adempimenti tributari	33	= 140,00	141,00	1	0,71	100
		formulazione della proposta italiana sulla direttiva per il commercio elettronico transfrontaliero	34	= 1,00	1,00	0	0	100
457	Esercitare la <i>governance</i> sulle agenzie fiscali e A.E. - riscossione in una prospettiva di miglioramento della <i>compliance</i> volontaria di riduzione strutturale del <i>tax gap</i> . contributo al contrasto e alla prevenzione dei fenomeni di evasione fiscale proseguendo le attività a supporto della commissione istituita per la redazione della relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva. contributo sul piano internazionale alla lotta all'elusione e all'evasione fiscale.	studio e analisi a supporto della commissione istituita per la redazione della relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva studio e analisi finalizzata al contrasto dell'evasione e dell'elusione fiscale delle società multinazionali	33	= 2,00	2,00	0	0	100
		schema di convenzioni con agenzie fiscali 2 schema atto aggiuntivo con ader 1	33	= 3,00	3,00	0	0	100
		predisposizione testi consolidati di convenzioni dd.ii come modificate dalla convenzione multilaterale.	34	= 4,00	4,00	0	0	100

Codice SisP	Denominazione Obiettivo	Denominazione Indicatore	Peso %	Target	Consuntivo Finale	Scostamento	Scostamento %	Grado di Conseguimento %
458	Assicurare il contributo alla riforma della giustizia tributaria per garantire ai cittadini una giurisdizione più efficiente, tempi del giudicato più celeri, mediante: la digitalizzazione dei provvedimenti giurisdizionali il rafforzamento della professionalità dei giudici tributari da attuare anche con l'incremento della presenza dei giudici togati nel collegio giudicante	realizzazione del documento che delinea le caratteristiche tecnico-infomatiche e le funzionalità necessarie per la digitalizzazione dei provvedimenti giurisdizionali.	100	= 1,00	1,00	0	0	100
459	Perseguimento della <i>mission</i> istituzionale in un ottica di costante miglioramento della qualità dei processi e dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa	relazioni di consuntivo e rapporti di verifica risultati in materia di <i>governance</i> sull'Ag. entrate, sull'Ag. entrate-riscossione, sull'Ag. dogane e monopoli e Ag. Demanio: analisi e monitoraggio dei fabbisogni economico/finanziari delle Ag. fisc. verifica dei risultati/consuntivo analisi di bilancio attività di supporto al ministro per atti delle ag. indicati nell'art.lo 60,comma 2,del dl n300 del 1999analisi delle problematiche di rilievo giuridico di competenza della direzione,comprese quelle relative alle Ag. fiscali.	20	= 12,00	12,00	0	0	100
		esiti/posizioni/pareri/atti istruttori/schede analisi/studi in materia di partecipazione ai lavori degli organismi comunitari ed internazionali,ai gruppi di lavoro in ambito comunitario e internazionale attuazione del diritto comunitario e cura del contenzioso,sviluppo della partecipazione degli enti della fiscalità alla cooperazione amministrativa in sede comunitaria ed internazionale e informative al parlamento nazionale partecipazione alla elaborazione di norme nazionali con impatto europeo e internazionale	20	= 616,00	694,00	78	12,66	100
		documenti e relazioni tecniche su misure di sicurezza, protezione infrastrutture e connettività per il df e per il sif	20	= 1,00	1,00	0	0	100

Codice SisP	Denominazione Obiettivo	Denominazione Indicatore	Peso %	Target	Consuntivo Finale	Scostamento	Scostamento %	Grado di Conseguimento %
		bollettini mensili delle entrate tributarie, note mensili e trimestrali in materia di monitoraggio delle entrate tributarie	20	= 64,00	64,00	0	0	100
		analisi, studi, indagini, simulazioni, pareri, schemi di atti normativi e relazioni per elaborazione normativa tributaria in campo nazionale nonché per valutazione efficacia e impatto della normativa con riferimento alla utilità, congruità degli adempimenti fiscali posti a carico dei contraenti, considerando le esigenze di aggiornamento, semplificazione normativa fiscale analisi normativa vigente di contrasto utilizzazione di paradisi fiscali per individuare misure specifiche per contrasto elusione e evasione fiscale	20	= 350,00	350,00	0	0	100
<b>461</b>	perseguimento della mission istituzionale in un ottica di costante miglioramento della qualità dei processi e dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa	numero rapporti trimestrali relativi al quarto trimestre 2017 e ai primi tre trimestri 2018 e relazione sull'andamento del contenzioso tributario nell'anno 2017	20	= 5,00	5,00	0	0	100
		schemi di decreti predisposti concernenti la nomina, la revoca di nomina, la decadenza e l'irrogazione di sanzioni disciplinari relativi al personale giudicante.	20	= 90,00	100,00	10	11,11	100
		relazione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione per gli uffici della direzione e gli uffici di segreteria delle commissioni tributarie.	20	= 1,00	1,00	0	0	100
		tempo medio, in giorni, intercorrente tra la data della delibera della commissione competente e la data di trasmissione alla segreteria di presidenza dei fascicoli, completi delle relative schede descrittive, al fine della definizione dell'ordine del giorno del plenum consiliare (*)	20	= 6,00	3,29	-2,71	-45,17	100
		tempo medio di invio del dispositivo alle parti, nel rispetto dei tempi previsti dall'art. 37 del d.lgs. n. 546/1992 e previa adozione di idonee misure organizzative tese a garantire l'efficienza di tale attività attraverso il rispetto del termine medio di 9 giorni per l'invio del dispositivo. (*)	20	= 9,00	1,40	-7,6	-84,44	100

(\*) L'indicatore utilizzato è un indicatore di minimizzazione e il relativo risultato rappresenta il miglioramento dell'efficienza dell'azione amministrativa.

## DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE GENERALE, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI

Codice SisP	Denominazione Obiettivo	Denominazione Indicatore	Peso %	Target	Consuntivo Finale	Scostamento	Scostamento %	Grado di Conseguimento %
532	Assicurare i servizi di assistenza alle pubbliche amministrazioni utenti di Noipa e la prosecuzione del progetto di sviluppo dei servizi <i>cloudifynoipa</i> al fine di migliorare l'efficienza nella pa	riduzione tempi di lavorazione: risoluzione media ticket sistema Noipa del secondo livello	50	< 5,00	4,87	-0,13	-2,6	100
		tempi di collaudo del nuovo sistema	50	< 12,00	11,90	-0,1	-0,83	100
533	Attivare iniziative per una pianificazione integrata di tutte le attività dei soggetti aggregatori non solo quelle riguardanti beni e servizi ex art. 9 d.l. n.66/2014	pubblicazione report e monitoraggio della pianificazione dei soggetti aggregatori	100	SI	SI	NO	0	100
534	Realizzare il piano triennale della formazione per il personale del ministero	n. persone formate considerate una sola volta / n. dipendenti medi inizio anno baseline 2017: 31	50	30,00 <= x <= 35,00	43,00	8	22,86	100
		n. persone formate considerate una sola volta in aree tematiche strategiche per mef / n. dipendenti medi inizio anno baseline 2017: 18	50	18,00 <= x <= 25,00	29,00	4	16	100
535	Formare diffondere la conoscenza su strumenti e metodi la cittadinanza per comportamenti corretti nelle scelte finanziarie, assicurative e previdenziali educazione finanziaria	grado di realizzazione del piano	100	85,00 <= x <= 100,00	100,00	0	0	100
536	Elaborare, d'intesa con la SNA, un progetto di definizione di un modello per l' <i>assessment</i> delle competenze del personale del ministero e proseguire lo sviluppo e l'attuazione dei sistemi di valutazione del personale dirigenziale e non.	n. persone su cui effettuare l' <i>assessment</i> delle competenze	100	600,00 <= x <= 700,00	652,00	0	0	100

Codice SisP	Denominazione Obiettivo	Denominazione Indicatore	Peso %	Target	Consuntivo Finale	Scostamento	Scostamento %	Grado di Conseguimento %
537	Effettuare le necessarie analisi e programmare il rilascio di immobili fip delle sedi territoriali interessate, proseguendo l'attuazione del piano di riallocazione degli spazi delle sedi territoriali	tempi di elaborazione del piano di rilascio degli immobili	100	< 9,00	8,40	-0,6	-6,67	100
538	Bandire procedure di reclutamento per specifiche professionalità di funzionari laureati ed attivare idonee procedure di scorrimento di graduatorie per coprire il fabbisogno assunzionale autorizzato nel triennio e procedere alle relative assunzioni	tempo medio di assunzione dal temine procedura di reclutamento/scorrimento	100	40,00 <= x <= 30,00	33,00	-7	-17,5	100
539	Proseguire la realizzazione del <i>masterplan</i> nel palazzo delle finanze, definendo le iniziative necessarie anche in materia di efficientamento energetico.	rispetto delle <i>milestones</i> di progetto	100	SI	SI	NO	0	100
540	Effettuare la valutazione del progetto pilota di <i>smart working</i> nel ministero anche al fine di valutare la proroga della fase sperimentale ed individuare tempi e modalità per l'avvio della sperimentazione sul territorio	tempi entro cui produrre i risultati della valutazione entro 10 mesi	50	<= 10,00	6,00	-4	-40	100
		tempi entro cui avviene la sperimentazione sul territorio entro 7 mesi	50	<= 7,00	7,00	0	0	100
541	Garantire la sicurezza minima dei sistemi informativi trasversali e della rete del ministero mediante l'emanazione di politiche e linee guida	tempi di emanazione entro 10 mesi	100	<= 10,00	6,00	-4	-40	100
543	Migliorare l'indice di tempestività dei pagamenti	indice di tempestività dei pagamenti	100	5,00 <= x <= 7,00	6,12 (*)	-0,88	-12,57	100
544	Attuare le misure individuate nel piano anticorruzione	n. misure specifiche da attuare / n. misure nuove individuate * 100	50	80,00 <= x <= 90,00	92,86	2,86	3,18	100

Codice SisP	Denominazione Obiettivo	Denominazione Indicatore	Peso %	Target	Consuntivo Finale	Scostamento	Scostamento %	Grado di Conseguimento %
		n. misure adottate nel 2017 da monitorare / n. misure adottate nel 2017 * 100	50	90,00 <= x <= 100,00	91,54	0	0	100
<b>545</b>	Abbattimento delle pratiche giacenti ex legge 89/2001 legge Pinto la cui documentazione è pervenuta anteriormente all'entrata in vigore della legge di stabilità 2016 art.5sexies l.89/2001 e delle pratiche arretrate relative al riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio	n. di pratiche arretrate da lavorare per ingiustificato ritardo dei processi cd. legge pinto	50	1000,00 <= x <= 1200,00	1200,00	0	0	100
		n. di pratiche arretrate da lavorare relative al riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio	50	7600,00 <= x <= 8000,00	8000,00	0	0	100
<b>546</b>	Garantire la realizzazione e la messa in esercizio del sistema a supporto delle attività di prevenzione della corruzione e la progettazione e realizzazione della dematerializzazione degli atti nell'ottica della riduzione dei costi	rispetto delle <i>milestones</i> di progetto	100	SI	SI	NO	0	100

(\*Il dato fa riferimento ai pagamenti relativi al Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi.

L'analisi degli obiettivi triennali specifici per il triennio 2018-2020 evidenzia, alla data di monitoraggio del 31 dicembre 2018, un grado di avanzamento/realizzazione sostanzialmente in linea con le previsioni. Sul punto si rileva che per il triennio 2018-2020, alcuni obiettivi non avevano indicatori e/o target. Inoltre, sono presenti solo taluni indicatori di impatto, e pochissimi indicatori riferiti alle tipologie individuate dal DFP nella Linee guida n.1/2017. Infine, solo un limitato numero di indicatori è misurato tramite fonti esterne; non risulta indicato, nella maggior parte dei casi, il valore di partenza (base line) o di riferimento (benchmark).

L'analisi degli obiettivi annuali riferiti all'anno 2018 evidenzia un grado di realizzazione complessivo degli indicatori che si attesta al risultato massimo (quasi tutti 100% con taluni limitati casi al di sotto del target). Si rileva, inoltre, che è stato attribuito il limite del 100% (valore di completo conseguimento dell'indicatore) a tutti quegli indicatori che presentano risultati superiori al di sopra del 100%).

Ciò premesso, considerate le disposizioni recate dall'articolo 7 del d.lgs. n. 150/09 e le indicazioni contenute nelle Linee guida n.3 del DFP, tenuto conto di quanto definito nel Piano performance 2018-2020 in merito alla identificazione delle unità di analisi (paragrafo "La pianificazione annuale dei Centri di responsabilità") e nelle more dell'aggiornamento del Sistema di misurazione e valutazione (SMVP), con riferimento alla performance organizzativa del Ministero per l'anno 2018, si tiene conto dei seguenti elementi valutativi:

- 1) risultati degli obiettivi annuali per CDR, con evidenziazione degli scostamenti rispetto ai target e le rimodulazioni compiute nel corso dell'anno;
- 2) stato di avanzamento/realizzazione degli obiettivi specifici triennali;
- 3) verifica della effettiva funzionalità degli obiettivi annuali al perseguimento degli obiettivi specifici triennali, pure se suscettibile di miglioramento;
- 4) esito delle indagini condotte dall'amministrazione con i sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti e dei cittadini, nonché le informazioni eventualmente ricavate dalle comunicazioni degli utenti inviate direttamente dall'OIV stesso;
- 5) risultati degli obiettivi trasversali al Ministero, riferiti ad alcune delle dimensioni di cui all'art.8 del dlgs. 150/09 (tabella di sintesi relative all'area della Prevenzione corruzione e trasparenza, nonché le azioni riferite al benessere organizzativo e pari opportunità e sviluppo e crescita del personale);
- 6) i mutamenti intervenuti nel contesto interno ed esterno in cui l'amministrazione ha operato nell'anno di riferimento, delineati in dettaglio nella relativa sezione (ovvero un contesto fluido caratterizzato da numerosi cambiamenti e criticità).

La lettura combinata degli elementi sopra riportati e la circostanza che nell'aggiornamento del SMVP l'amministrazione potrà precisare le modalità di misurazione e valutazione della performance organizzativa complessiva del Ministero, garantendo, altresì, la multidimensionalità della misurazione attraverso l'utilizzo di più tipologie di indicatori per ciascuno degli ambiti di cui all'articolo 8 del d.lgs. 150/2009 fanno ritenere adeguati i risultati riferiti all'anno 2018, pur se con notevoli margini di miglioramento, soprattutto con riferimento alla qualità degli obiettivi ed indicatori.

## 7. PERFORMANCE INDIVIDUALE

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance (SMVP) del Ministero è attualmente in corso di aggiornamento così come previsto nel quadro normativo vigente<sup>10</sup>, anche al fine di favorire la più ampia coerenza metodologica del modello rispetto a quanto previsto dalle Linee guida emanate del Dipartimento della Funzione Pubblica sulla materia<sup>11</sup>.

Nelle more dell'adozione del nuovo SMVP, per l'anno 2018 si è continuato ad applicare il SMVP adottato nel 2010<sup>12</sup>, così come integrato, per il punto 4c, dalle istruzioni in materia di valutazione emanate con la comunicazione del Capo dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi<sup>13</sup>. un'ottica di progressiva evoluzione del sistema verso metodiche che generino le necessarie coerenze tra prestazioni rese, comportamenti agiti e risultati attesi.

Il sistema di valutazione delle prestazioni, sviluppato per i dirigenti non apicali del MEF, si caratterizza come un sistema misto, articolato su due principali dimensioni: i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi assegnati e le competenze/capacità organizzative dimostrate nel perseguimento di tali obiettivi. I risultati e le competenze organizzative contribuiscono, con pesi diversi, ad individuare la prestazione effettiva del dirigente non apicale valutato. Per prestazione effettiva s'intende il conseguimento di specifici risultati attraverso un'azione congruente con le politiche, le procedure e le condizioni che caratterizzano l'ambiente organizzativo in cui si esplica l'attività. La prestazione effettiva include non solo i risultati ma anche l'abilità del dirigente di intraprendere azioni idonee per conseguire i risultati e per integrarsi con il resto dell'organizzazione. In sede di valutazione complessiva dell'azione dirigenziale i risultati sugli obiettivi di performance assegnati incidono per il 75%; le competenze/capacità organizzative agite nel perseguimento di tali obiettivi hanno un'incidenza pari al 25%. Il processo di valutazione prevede l'utilizzo da parte dei destinatari (Dirigenti di I^ e di II^ fascia) di uno specifico applicativo informatico, denominato SiVaD.

Per i dirigenti apicali del MEF (Capi dipartimento) si applica un modello di valutazione, denominato SiVaDA, che si caratterizza, anch'esso, come un sistema misto, articolato su due dimensioni: i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi assegnati e le competenze/capacità organizzative dimostrate nel perseguimento di tali obiettivi. I risultati e le competenze/capacità organizzative contribuiscono in maniera differente ad individuare la prestazione finale del dirigente apicale valutato. La struttura del processo di valutazione si fonda su quattro punti fondamentali: valutazione dei risultati relativi agli obiettivi assegnati (massimo 75 punti); valutazione delle competenze organizzative (massimo 25 punti); calcolo del punteggio complessivo, quale somma delle risultanze dei primi due punti e attribuzione al valutato di una fascia di rendimento. A decorrere dal 2017 è stata, altresì, avviata una sperimentazione in linea con le modifiche intervenute nel quadro normativo, in attesa della ridefinizione del Sistema complessivo. In particolare, per i dirigenti apicali del MEF sono stati aggiunti: un ulteriore obiettivo specifico contenuto nel contratto individuale caratterizzante l'attività ed una modalità maggiormente analitica di rendicontazione dei comportamenti agiti.

Per il personale delle aree professionali si definisce, quale indice sintetico di misurazione della performance individuale, la combinazione di punteggi correlati alle *capabilities* espresse dal personale in corso d'anno: comportamenti agiti, performance organizzativa, assiduità partecipativa. Il Dirigente/Direttore è chiamato ad esprimere la propria valutazione rilevando il comportamento agito dal dipendente con riferimento ad apposite classi di frequenza

<sup>10</sup> Art. 7, comma 1 del d.lgs. n. 150/2009, così come modificato dal d.lgs. n. 74/2017, e art. 3, comma 6, del dPCM n. 158/2016

<sup>11</sup> Linee guida DFP n. 2/2017

<sup>12</sup> DM 20 dicembre 2010

<sup>13</sup> Nota 30 dicembre 2016 prot. n. 150439.

(sistematica, elevata, moderata, occasionale).

## 8. IL BILANCIO DI GENERE

La legge n. 196 del 2009<sup>14</sup>, dispone, per il bilancio dello Stato, la sperimentazione, in sede di rendicontazione, di un bilancio di genere. Sulla base delle indicazioni contenute nel dPCM 16 giugno 2017 è stato predisposto un primo bilancio di genere per il 2016 e uno successivo per il 2017 per il Rendiconto 2017. La medesima metodologia sarà utilizzata per il Bilancio di genere per il Rendiconto generale dello Stato 2018, alla data attuale in corso di predisposizione sulla base delle indicazioni fornite dalla Circolare RGS n. 9 del 2019, che sarà oggetto di pubblicazione sulla pagina internet del sito internet del Dipartimento RGS.

([http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/attivita\\_istituzionali/formazione\\_e\\_gestione\\_del\\_bilancio/rendiconto/bilancio\\_di\\_genere/](http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/formazione_e_gestione_del_bilancio/rendiconto/bilancio_di_genere/))

Si rappresenta, inoltre, che il d.lgs. n. 116/2018 ha previsto un rafforzamento di tale funzione (art.8, c.1), laddove dispone che il bilancio di genere sia utilizzato come base informativa per promuovere la parità di genere tramite le politiche pubbliche, ridefinendo e ricollocando conseguentemente le risorse e tenendo conto dell'andamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES) inseriti nel DEF.

Di seguito una sintesi delle azioni poste in essere nel 2018 dal MEF sull'area politiche del personale, finalizzate a superare il divario di genere. L'Amministrazione, in prosecuzione delle attività intraprese nell'anno 2017, ha portato a termine la realizzazione **dell'asilo nido aziendale denominato Super\*Mini\*Mef**, affidando in concessione la gestione dello stesso. Il servizio, dedicato prioritariamente ai bambini, figli ovvero nipoti del personale MEF, di età compresa tra i 3 e 36 mesi, è stato avviato per l'anno educativo 2018/2019 a partire dal mese di settembre 2018. È offerto altresì ai figli del personale di altre Amministrazioni convenzionate, in particolare al personale della Banca d'Italia (Convenzione stipulata in data 31 luglio 2018) nonché ad ulteriori utenti esterni qualora residuo posti disponibili.

L'Amministrazione ha continuato a garantire l'offerta del servizio **Mini\*Midi\*Mef**, servizio ricreativo, d'intrattenimento, formativo e di custodia dei figli dei dipendenti collaborando anche per quanto di propria competenza nello svolgimento delle procedure di gara per l'individuazione del nuovo soggetto gestore. Il servizio, distinto in interno (effettuato nei periodi di chiusura delle scuole, salvo il mese di agosto). ed esterno (presso un centro sportivo-ricreativo, comprensivo di servizio navetta che effettua il pick-up presso le sedi principali del MEF), è offerto rispettivamente a bambini di età compresa tra i quattro e i tredici anni (interno) ed a bambini tra i cinque e quattordici anni (esterno). In particolare, il servizio esterno è svolto nel corso del mese di luglio dal lunedì al venerdì (8:30-17:00) presso un circolo sportivo-ricreativo con sede in Roma e ospita un massimo di 35 utenti per turno, ampliati a 40, comprensivo di servizio navetta che effettua il pick-up presso le sedi principali del MEF.

L'Amministrazione ha, inoltre, curato la prosecuzione della **sperimentazione del Lavoro Agile** nel Ministero, nota come progetto "Be Mef, Be Smart". L'istituto si configura come una nuova modalità di esecuzione flessibile della prestazione lavorativa, che consente al personale di espletare la stessa, nelle giornate in modalità agile, in un luogo diverso dalla sede aziendale purché individuato con ragionevolezza, mediante l'utilizzo di dotazione informatica di propria spettanza o fornita dall'Amministrazione.

L'Amministrazione, al fine di garantire l'efficacia della sperimentazione avviata nel 2017

<sup>14</sup> L'articolo 38-septies, della legge 196/2009, rubricato "Bilancio di genere" è stato Introdotto dall'articolo 9 del decreto legislativo del 12 maggio 2016, n. 90, relativo al completamento della riforma del bilancio - successivamente modificato dalla legge 4 agosto 2016, n. 163.

nonché estendere la stessa alle sedi dislocate nel territorio nazionale, all'esito dell'attività di monitoraggio compiuta ha ritenuto opportuno estenderne la durata ed ampliare il contingente di personale coinvolto, ottenendo un campione maggiormente rappresentativo. Pertanto, nel corso dell'anno 2018, ha adottato il Regolamento interno (febbraio 2018) mediante il quale ha disposto la proroga del periodo di sperimentazione fino al 31 gennaio 2019 (contro l'iniziale termine del 31 gennaio 2018) nonché l'incremento del contingente di personale da coinvolgere nel progetto (passando da circa 200 unità a 380 unità, incluso il personale da coinvolgere nelle sedi periferiche). Inoltre, mediante un successivo Regolamento del luglio 2018, ha esteso l'adozione del Lavoro agile anche alle sedi dislocate sul territorio nazionale.

L'Amministrazione ha quindi proseguito - con il supporto e la condivisione dello specifico gruppo di lavoro interdipartimentale - nello svolgimento delle attività connesse alla prosecuzione del progetto e del suo avvio a regime in particolare con riferimento alla predisposizione della documentazione per lo svolgimento di una nuova attività di monitoraggio che coinvolga anche il personale delle sedi periferiche (non coinvolto nella prima fase di monitoraggio infrasperimentale in ragione dell'estensione successiva del progetto), nonché della documentazione di policy per l'avvio del progetto a regime. L'Amministrazione ha esaminato e valutato gli esiti dell'attività di monitoraggio infrasperimentale compiuta al termine dell'anno 2017 mediante la somministrazione di specifica documentazione, sia al personale che ha espletato l'attività lavorativa in modalità agile che alle strutture del MEF con personale in tale modalità. In particolare, con riferimento al personale, è stato elaborato un questionario. L'analisi, conclusasi con l'elaborazione di una Relazione di monitoraggio nel gennaio 2018, ha evidenziato l'esistenza di una forte condivisione del progetto, sia lato personale che lato Amministrazione. La prosecuzione della sperimentazione del lavoro agile e le innovazioni normative intervenute nel corso dell'anno 2018<sup>15</sup> hanno evidenziato l'esigenza di perfezionare degli strumenti di monitoraggio più adeguati al fine di individuare dei criteri univoci di misurazione delle attività realizzate e dei risultati conseguiti dai lavoratori in modalità agile.

Pertanto, l'Amministrazione ha effettuato una nuova attività di monitoraggio mediante la somministrazione di specifici Questionari (al personale in modalità agile, nonché ai dirigenti responsabili di personale in modalità agile) i cui esiti sono stati analizzati in una Relazione consuntiva pubblicata sulla Intranet nel 2019 dai quali si conferma la positiva condivisione dell'iniziativa.

Inoltre, la fiducia riposta ha comportato una maggiore responsabilizzazione del lavoratore in modalità agile con effetti migliorativi sull'organizzazione del proprio lavoro anche in termini di iniziativa, sempre in accordo con il dirigente. Tutto ciò ha permesso al lavoratore di conciliare al meglio le esigenze lavorative con quelle personali con un impatto positivo sulla continuità dell'attività lavorativa, resa evidente dalla riduzione del numero di assenze, in particolare di quelle di breve durata. I dirigenti hanno, altresì, riscontrato una maggiore collaborazione e disponibilità da parte dei lavoratori in modalità agile con effetti positivi in termini di interazione reciproca.

L'iniziativa "**voucher di conciliazione**", istituita nel 2013, prevede l'erogazione di contributi a favore del personale in servizio presso il MEF che abbia sostenuto spese per assistenza domiciliare a favore di genitori disabili o non autosufficienti, ovvero di figli di età inferiore a tredici anni compiuti, o disabili, indipendentemente dall'età.

E' stato istituito un contributo per le spese sostenute per le attività scolastiche, accademiche e formative dei figli fiscalmente a carico.

<sup>15</sup> art. 1, comma 486, della legge 30 dicembre 2018 n. 145,

E' stato previsto un contributo per il parziale rimborso spese per abbonamenti del trasporto pubblico (30% circa nel 2018) a fronte di spese sostenute dai dipendenti o, alternativamente, dai loro figli, per l'acquisto di abbonamenti di trasporto pubblico.

Sono state, infine, stipulate numerose convenzioni non onerose che consentono di offrire, ai dipendenti MEF, sconti e/o tariffe agevolate per l'acquisto di beni o servizi, nell'ambito di vari settori, quali ad esempio: Cultura, Sport, Servizi di ristoro, Convenzioni medico-sanitarie, Servizi educativi e assistenziali, Servizi bancari e finanziari, ed altri.

# ALLEGATO N.1

## ACRONIMI

<b>AA.PP</b>	Amministrazioni pubbliche
<b>AGID</b>	Agenzia per l'Italia digitale
<b>ANAC</b>	Autorità anti corruzione
<b>BCE</b>	Banca centrale europea
<b>BDAP</b>	Banca Dati Amministrazioni Pubbliche
<b>BEI</b>	Banca europea degli investimenti
<b>BES</b>	Benessere Equo e Sostenibile
<b>BOT</b>	Buoni ordinari del Tesoro
<b>BTP</b>	Buoni del Tesoro pluriennali
<b>CC.TT</b>	Commissioni tributarie
<b>CCTeu</b>	Certificati di credito del tesoro indicizzati all'euribor 6 mesi
<b>CDR</b>	Centri di responsabilità
<b>CE</b>	Comunità europea
<b>CIG</b>	Codice identificativo gara
<b>CIPE</b>	Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica
<b>CIVIT</b>	La Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche
<b>CONSIP</b>	Concessionaria Servizi Informativi Pubblici
<b>CRA</b>	Centro di responsabilità amministrativa
<b>DAG</b>	Dipartimento dell'Amministrazione generale, del personale e dei servizi
<b>DPB</b>	Documento Programmatico di Bilancio
<b>DD.II.</b>	Doppie Imposizioni
<b>DEF</b>	Documento di economia e finanza
<b>DF</b>	Dipartimento delle finanze
<b>DFP</b>	Dipartimento Funzione Pubblica
<b>DMT</b>	Decreto del Ministro dell'economia e delle Finanze - Dipartimento del tesoro
<b>DT</b>	Dipartimento del tesoro
<b>EBA</b>	Autorità bancaria europea
<b>ECOFIN</b>	Consiglio Economia e finanza
<b>EIOPA</b>	Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali

<b>ESMA</b>	Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati
<b>EUROSTAT</b>	Ufficio statistico dell'Unione Europea
<b>EE.PP</b>	Enti pubblici
<b>EE.TT</b>	Enti pubblici territoriali
<b>FGD</b>	Fiscal governance database
<b>FMI</b>	Fondo monetario internazionale
<b>ISTAT</b>	Istituto nazionale di statistica
<b>IVA</b>	Imposta sul valore aggiunto
<b>MEF</b>	Ministero dell'Economia e delle Finanze
<b>MIT</b>	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
<b>NADEF</b>	Nota di aggiornamento al DEF
<b>OCSE</b>	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
<b>OIV</b>	Organismo Indipendente di Valutazione della <i>performance</i>
<b>OO.PP.</b>	Opere pubbliche
<b>PA</b>	Pubblica Amministrazione
<b>PIL</b>	Prodotto interno lordo
<b>POC</b>	Programma Operativo Complementare
<b>PON</b>	Programma Operativo Nazionale
<b>PNR</b>	Programma nazionale di riforma
<b>PTPCT</b>	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
<b>QM</b>	Quadro macroeconomico
<b>RGS</b>	Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato
<b>RTS</b>	Ragionerie territoriali dello Stato
<b>SisP</b>	Sistema informativo per la pianificazione
<b>SiVaD</b>	Sistema di valutazione dei dirigenti non apicali
<b>SiVaDA</b>	Sistema di valutazione dei dirigenti apicali
<b>SMVP</b>	Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance
<b>SNA</b>	Scuola Nazionale dell'Amministrazione
<b>SOGEI</b>	Società generale di informatica
<b>UCB</b>	Uffici centrali del bilancio
<b>UE</b>	Unione europea
<b>UDCAP</b>	Uffici di diretta collaborazione dell'Autorità politica

## ALLEGATO 2

### PROSPETTO RELATIVO ALLE AZIONI POSTE IN ESSERE NEL 2018 SULL'AREA POLITICHE DEL PERSONALE FINALIZZATE A SUPERARE IL DIVARIO DI GENERE PRESENTI NEL PIANO DELLA PERFORMANCE

Denominazione Obiettivo	Denominazione Indicatore	Peso %	Target	Consuntivo Finale
534 - Realizzare il piano triennale della formazione per il personale del ministero	n. persone formate considerate una sola volta / n. dipendenti medi inizio anno <i>baseline</i> 2017: <b>31</b>	50	30,00 <= x <= 35,00	43,00 %
	n. persone formate considerate una sola volta in aree tematiche strategiche per mef / n. dipendenti medi inizio anno <i>baseline</i> 2017: 18	50	18,00 <= x <= 25,00	29,00 %
536 - Elaborare, d'intesa con la SNA, un progetto di definizione di un modello per l' <i>assessment</i> delle competenze del personale del ministero e proseguire lo sviluppo e l'attuazione dei sistemi di valutazione del personale dirigenziale e non.	n. persone su cui effettuare l' <i>assessment</i> delle competenze	100	600,00 <= x <= 700,00	652,00
540 - effettuare la valutazione del progetto pilota di <i>smart working</i> nel ministero anche al fine di valutare la proroga della fase sperimentale ed individuare tempi e modalità per l'avvio della sperimentazione sul territorio	tempi entro cui produrre i risultati della valutazione entro 10 mesi	50	<= 10,00	6,00 <i>mesi</i>
	tempi entro cui avviene la sperimentazione sul territorio entro 7 mesi	50	<= 7,00	7,00 <i>mesi</i>

## ALLEGATO 2 BIS

### PROSPETTO RELATIVO ALLE AZIONI PRESENTI NEL PIANO PERFORMANCE 2018-2020 COLLEGATE AL PIANO PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA 2018-2020

	Denominazione Obiettivo	Denominazione Indicatore	Peso %	Target	Consuntivo Finale
UDCAP	307 -Presidio del processo di attuazione delle disposizioni normative in tema di prevenzione della corruzione trasparenza all'interno dell'amministrazione economico-finanziaria	numero verifiche effettuate su obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs 33/2013 su numero verifiche e adempimenti richiesti da anac	100	= 100,00	100,00
	DAG	544 - Attuare le misure individuate nel piano prevenzione corruzione e trasparenza del MEF	numero misure specifiche da attuare / numero misure nuove individuate * 100 del Ministero	50	80,00 <= x <= 90,00
			numero misure adottate nel 2017 da monitorare / numero misure adottate nel 2017 * 100	50	90,00 <= x <= 100,00
DT	524 - Consolidamento dell'analisi dei processi di competenza, con particolare riferimento alla ponderazione dei rischi e all'analisi dell'impatto delle misure adottate, ai fini di una maggiore incisività della gestione e valutazione dei rischi. Attuazione delle misure contenute nel piano triennale di prevenzione della corruzione e nel programma triennale per la trasparenza e l'integrità e monitoraggio della loro efficacia.	n. processi analizzati/n. processi censiti	50	= 85,00	97,47
		n. misure specifiche da attuare e da monitorare / numero misure nuove individuate e numero misure adottate nel 2017 relative al Dipartimento del Tesoro	50	= 85,00	96,23
RGS	284 - Attuare le disposizioni normative in tema di anticorruzione e trasparenza contenute nel piano triennale per la prevenzione della corruzione e nel programma triennale per la trasparenza	numero contestazioni agli iscritti su numero irregolarità accertate.( <i>provvedimenti emanati dall'ufficio che superano positivamente i controlli degli organi competenti</i> )	50	85,00 <= x <= 100,00	100,00
		misurazione in termini percentuali del grado di avanzamento della realizzazione, della piattaforma informatica BDAP - bilanci armonizzati, delle funzionalità di acquisizione dei rendiconti di gestione e degli altri dati contabili degli enti territoriali e dei loro organismi ed enti strumentali ai sensi del decreto MEF 12 maggio 2016. ( <i>relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione per il biennio 2017-2018, per il dipartimento RGS, sono state attuate n. 55 misure specifiche su n. 58 misure da attuare e monitorare. il 94 %</i> )	50	85,00 <= x <= 100,00	94,00

DF

461 - Perseguimento della mission istituzionale in un ottica di costante miglioramento della qualità dei processi e dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa

relazione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione per gli uffici della direzione e gli uffici di segreteria delle commissioni tributarie.

20

= 1,00

1,00